

RASSEGNA STAMPA

del

09/06/2015

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 08-06-2015 al 09-06-2015

08-06-2015 ATnews.it	
Campo scuola "Anch'io sono la protezione civile" ancora aperte le iscrizioni	1
09-06-2015 Alto Adige	
Maltempo, in Oltradige frane e allagamenti	2
08-06-2015 Alto Adige.it	
Maltempo, notte d'emergenze a Caldaro	3
08-06-2015 Bellunopress.it	
Soccorso escursionista in difficoltà sul Serva	4
09-06-2015 Bresciaoggi	
La salma del velista senza pace	5
08-06-2015 BsNews.it	
Immigrazione, Bordonali difende Maroni: lavorò in emergenza, quella di oggi è normalità	6
08-06-2015 Città della Spezia.com	
Cade sul sentiero, escursionista tedesco soccorso sul Muzzerone	7
08-06-2015 Città della Spezia.com	
Una giornata campale per i Vigili del Fuoco	8
08-06-2015 Città della Spezia.com	
Immigrazione, Toti: "Faremo il possibile per bloccare le politiche di Pd e Paita per i clandestini"	9
09-06-2015 Corriere Alto Adige	
Maltempo, funicolare della Mendola fuori uso dai fulmini	10
09-06-2015 Corriere del Trentino	
Nepal, la testimonianza di Rosati «Ci dicevano: voi siete meglio di Dio»	11
08-06-2015 Corriere della Sera.it (ed. Brescia)	
Maltempo, la grandine causa danni	12
08-06-2015 Corriere della Sera.it (ed. Milano)	
Bresso, protesta dei profughi:	13
09-06-2015 Corriere delle Alpi	
Frana della Busa del Cristo atteso ancora il tavolo tecnico	15
09-06-2015 Corriere delle Alpi	
Arsiè piange l'alpino Sergio Faoro	16
08-06-2015 Eco di Biella.it	
Maltempo, danni ovunque	17
08-06-2015 Giornale di Brescia.it	
Due aerei caduti: esercitazione di soccorso per duecento	18
08-06-2015 Giornale di Brescia.it	
Maltempo: albero caduto e sottopasso allagato a Darfo	19
08-06-2015 Giornale di Lecco	
Precipita al rifugio Brioschi, paura per un escursionista	20
08-06-2015 Giornale di Lecco	
Tutti in corsa a fianco dei Volontari del Soccorso	21
09-06-2015 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
Drammi estivi: torna lo psicologo	22
09-06-2015 Il Gazzettino (ed. Padova)	
Ronde anti incendi? Meglio investire in videosorveglianza	23
08-06-2015 Il Gazzettino.it (ed. Bassano-Vicenza)	
Ragazzina scivola per 30 metri sul Cimone, è grave in ospedale	24
09-06-2015 Il Giornale di Vicenza	
Alluvione, entro fine anno va speso il finanziamento	25

09-06-2015 Il Giorno (ed. Sondrio)	
MALTEMPO Piccola franatra Ardenno e località Caspano Crolla un albero a Morbegno	26
09-06-2015 Il Giorno (ed. Sondrio)	
Le notedi Vasco fra le mura medievali	27
08-06-2015 Il Giorno.it (ed. Como)	
Como, Loch Ness: esercitazione davanti all'hangar	28
08-06-2015 Il Giorno.it (ed. Sondrio)	
Si spezza la corda durante la scalata, grave alpinista milanese	29
08-06-2015 Il Giorno.it (ed. Sondrio)	
Maltempo, smottamento sulla provinciale tra Ardenno e Caspano	30
09-06-2015 Il Mattino di Padova	
Caldo, stop ai malori con i bollettini Arpav	31
09-06-2015 Il Piccolo (ed. Gorizia)	
A Gradisca festa dei bambini è perfettamente riuscita	32
09-06-2015 Il Piccolo (ed. Gorizia)	
Isontino, 70 profughi "sbarcati" da un camion	33
09-06-2015 L' Arena	
Mille studenti alle prove di emergenza terremoto	34
09-06-2015 L' Arena	
Lago sicuro Un servizio con volontari per i soccorsi	35
09-06-2015 L' Arena	
Bomba day, dalle 8 sospesa la fornitura di gas e luce	36
08-06-2015 L'Adige.it	
Nepal, la solidarietà prosegue	37
09-06-2015 L'Eco di Bergamo	
La salma del dentista attesa a Villongo nella casa del fratello	38
09-06-2015 L'Eco di Bergamo	
Anche cani e cavalli per salvare i bagnanti	39
09-06-2015 L'Eco di Bergamo.it	
La sicurezza sul lago d'Iseo? «Qui non funziona un bel niente»	40
08-06-2015 La Gazzetta della Spezia e Provincia	
Turista tedesco cade sul Muzzerone	41
08-06-2015 La Gazzetta della Spezia e Provincia	
Escursionista caduto, fuga di gas e incendio: che lunedì per i Vigili del fuoco!	42
09-06-2015 La Provincia Pavese	
Il mio drone a disposizione del territorio	44
09-06-2015 La Provincia di Como	
Mezzi militari all'hangar Oggi arriva l'Esercito	45
09-06-2015 La Provincia di Lecco	
Il terreno cede Una voragine nella strada	46
09-06-2015 La Provincia di Sondrio	
"Anche io sono la protezione civile" Gli studenti sono scesi in campo	47
09-06-2015 La Provincia di Sondrio	
Via al 112, numero unico per le emergenze Da oggi pomeriggio tutte le chiamate a Brescia	48
09-06-2015 La Provincia di Sondrio	
Al Campasc per una giornata nella natura	49

08-06-2015 La Repubblica.it (ed. Milano)	
Sondrio, si spezza la corda durante la scalata: grave alpinista milanese	50
09-06-2015 La Stampa (ed. Imperia)	
Elicotteri antincendio base operativa in luglio?	51
09-06-2015 La Stampa (ed. Torino Provincia)	
Iniziata la distribuzione verso Nord In Veneto la quota più consistente	52
08-06-2015 La Stampa.it (ed. Savona)	
Soccorso della Capitaneria davanti a Varazze	53
09-06-2015 La Voce del NordEst.it	
Maltempo: Coldiretti, danni nei campi da violente grandinate	54
09-06-2015 Messaggero Veneto (ed. Gorizia)	
Comunità in lutto, si è spento Stefano Iacolutti	55
09-06-2015 Messaggero Veneto(ed. Pordenone)	
Dopo il blackout, ora scatta la protesta	56
08-06-2015 Messaggero Veneto.it	
Apprensione per un uomo disperso a Rive D'Arcano	57
08-06-2015 MilanoToday	
Montagna: si spezza la corda e precipita, grave alpinista milanese	58
08-06-2015 MonzaToday	
Il caldo e l'afa sono (già) finiti: temporali e temperature giù	59
08-06-2015 PadovaOggi	
Allarme antincendio, edificio igiene pubblica si riempie di schiuma	60
08-06-2015 Savona news.it	
Immigrazione, il Presidente della Regione Toti: "Faremo quanto in nostro potere per bloccare questa politica sui clandestini"	61
08-06-2015 TorinoToday	
Moncalieri, il sindaco neo eletto ha presentato la nuova giunta comunale	62
08-06-2015 Trentino.it	
La giunta provinciale ringrazia i soccorritori trentini in Nepal	63
08-06-2015 TrevisoToday	
Famiglia si perde sul Cansiglio e rimane bloccata su un sentiero	64
08-06-2015 UdineToday	
Cadute e fratture: giornata intensa per gli incidenti in montagna	65

Campo scuola "Anch'io sono la protezione civile" ancora aperte le iscrizioni

Campo scuola "Anch'io sono la protezione civile" ancora aperte le iscrizioni

[Stampa](#) [Email](#)

[Dettagli](#)

Pubblicato: 08 Giugno 2015

E' ancora possibile iscriversi al campo scuola "Anch'io sono la protezione civile" organizzato dall'Associazione Alpini di Asti, che si svolgerà a Monastero Bormida dal 5 all'11 luglio 2015.

Previste attività di protezione civile, giochi, sport e trekking nella natura.

Ulteriori informazioni: Questo indirizzo email è protetto dagli spambots. È necessario abilitare JavaScript per vederlo. oppure 0141.53.10.18; 377.70.607.40.

Iscrizioni mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 presso la sede dell'associazione C.so XXV aprile, 71.

Maltempo, in Oltradige frane e allagamenti

*Evento in piazza
per i vini bianchi*

Maltempo, in Oltradige
frane e allagamenti

Sei interventi nella notte dei vigili del fuoco sia sulle strade che nelle cantine

Coinvolti sedici uomini e cinque mezzi per riportare la situazione alla norma

Il vino bianco è un gioiello del territorio della Bassa Atesina e il 23 giugno, dalle 18 alle 23, nella piazza Centrale di Caldaro si celebreranno con la festa Caldaro in abito bianco. Sipario sui migliori prodotti: sentori erbacei e fruttati, aromi di noci, mele, pere, pesche e frutti tropicali. A presentarli saranno gli stessi produttori. Ad organizzare la sezione del paese dell'associazione albergatori e pubblici esercenti. Il tutto sarà accompagnato musicalmente dai toni jazz Simply Smooth. (a.c.)

di Alan Conti wCALDARO E stata una notte complicata per i vigili del fuoco di Caldaro che hanno dovuto rispondere a ben sei richieste di intervento a causa del maltempo e tutti di una certa complessità. Tra domenica e lunedì sul territorio altoatesino si è scaricata una rete di fulmini impressionante accompagnata dalla pioggia quella vera. Battente e fitta.

Rovesci che hanno innescato una serie di disagi da tamponare. Il primo allarme è scattato alle 3.30, l'ultimo alle 7.30: per il sonno dei 16 uomini coinvolti c'è tempo. Nel dettaglio si è partiti con una cantina allagata da svuotare con le pompe. Un classico dei temporali, ma con una dose d'acqua davvero notevole. Pericolosa anche la caduta di una massa di pietrisco su una strada. Pale e mezzi in azione per liberare la carreggiata dalle pietre e permettere il ripristino del transito in sicurezza il prima possibile. Liberate cantine e strade, ecco che un nuovo problema si è registrato con una canalina agricola che costeggia alcuni meleti. Un piccolo argine che non ha retto la mole d'acqua piovana scesa cedendo nettamente nel suo percorso a valle. Una mini esondazione che, tuttavia, ha cominciato ad accumulare litri vicino a case e strada. Necessario, quindi, tamponare il più in fretta possibile chiudendo ogni possibile allagamento e aspirando il liquido. Tra tutte le varie operazioni sono stati impiegati cinque differenti mezzi. I vigili del fuoco di Caldaro, però, non hanno fatto tutto da soli. Ad aiutarli anche gli operatori del servizio strade della provincia, ma anche i tecnici comunali competenti. Presenti anche i carabinieri per controllare qualsiasi possibile ripercussione sulla viabilità e prevenire qualsiasi pericolo. Data la mole di interventi ed emergenze, comunque, un lavoro impeccabile e senza particolari conseguenze per i terreni, le strade o le proprietà dei cittadini. Durante tutta la giornata di ieri, comunque, i vigili del fuoco hanno continuato a pattugliare il territorio monitorando tutti i punti sensibili per evitare nuove emergenze. La fine delle precipitazioni, naturalmente, ha aiutato a tenere sotto controllo la situazione. Nella stessa notte tra sabato e domenica, invece, si è registrato anche un record di caduta fulmini con 4.900 saette piombate a terra sull'intero territorio provinciale. «Difficilmente - puntualizza Dieter Peterlin del Servizio Meteorologico Provinciale - si superano i 3.000 fulmini in una notte. Nel 2012, 2013 e 2014, per dire, non c'è mai stato uno sfioramento di questa quota». Tutto sommato danni limitati. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, notte d'emergenze a Caldaro

- Cronaca - Alto Adige

Maltempo, notte d'emergenze a Caldaro

Sedici vigili del fuoco impegnati tra allagamenti e frane

08 giugno 2015

I pompieri impegnati a liberare la strada CALDARO. E' stata una notte complicata per i vigili del fuoco di Caldaro che hanno dovuto rispondere a ben sei richieste di intervento a causa del maltempo e tutti di una certa complessità.

Tra domenica e lunedì sul territorio altoatesino si è scaricata una rete di fulmini impressionante accompagnata dalla pioggia quella vera. Battente e fitta. Rovesci che hanno innescato una serie di disagi da tamponare.

Il primo allarme è scattato alle 3.30, l'ultimo alle 7.30: per il sonno dei 16 uomini coinvolti c'è tempo. Nel dettaglio si è partiti con una cantina allagata da svuotare con le pompe. Un classico dei temporali, ma con una dose d'acqua davvero notevole. Pericolosa anche la caduta di una massa di pietrisco su una strada. Pale e mezzi in azione per liberare la carreggiata dalle pietre e permettere il ripristino del transito in sicurezza il prima possibile.

Liberate cantine e strade, ecco che un nuovo problema si è registrato con una canalina agricola che costeggia alcuni meleti. Un piccolo argine che non ha retto la mole d'acqua piovana scesa cedendo nettamente nel suo percorso a valle.

Una mini esondazione che, tuttavia, ha cominciato ad accumulare litri vicino a case e strada. Necessario, quindi, tamponare il più in fretta possibile chiudendo ogni possibile allagamento e aspirando il liquido.

Non ha retto una canalina agricola

Tra tutte le varie operazioni sono stati impiegati cinque differenti mezzi. I vigili del fuoco di Caldaro, però, non hanno fatto tutto da soli. Ad aiutarli anche gli operatori del servizio strade della provincia, ma anche i tecnici comunali competenti. Presenti anche i carabinieri per controllare qualsiasi possibile ripercussione sulla viabilità e prevenire qualsiasi pericolo. Data la mole di interventi ed emergenze, comunque, un lavoro impeccabile e senza particolari conseguenze per i terreni, le strade o le proprietà dei cittadini.

Soccorso escursionista in difficoltà sul Serva

- Bellunopress - Dolomiti - Bellunopress - Dolomiti

Soccorso escursionista in difficoltà sul Serva giu 8th, 2015 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Monte Serva

Belluno, 08-06-15 Domenica sera attorno alle 23.30 il Soccorso alpino di Belluno è stato contattato dal 118, allertato da due persone preoccupate in quanto durante il giorno avevano incontrato un uomo che stava risalendo il Serva, senza nulla con sé a parte l'abbigliamento estivo, e non lo avevano più visto ridiscendere. Risaliti al numero di cellulare, i soccorritori hanno chiamato l'escursionista, G.P., 54 anni, di Arcugnano (VI), il quale ha risposto che aveva intenzione di rimanere fuori e che avrebbe passato la notte sulla montagna.

Dopo averlo nuovamente contattato, alle 5 una squadra è partita in direzione del Serva. Lasciata la jeep al Pian de Staol, i soccorritori hanno proseguito a piedi, finché alle 6 circa lo hanno ritrovato a circa 1000 metri di quota e lo hanno riaccompagnato a valle. L'uomo, disidratato e in difficoltà, è stato quindi trasportato all'ospedale di Belluno per le cure del caso.

La salma del velista senza pace

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

martedì 09 giugno 2015 - PROVINCIA -

ISEO. Il bergamasco Achille Belometti vittima della barca ribaltata per il maltempo

La salma di Belometti appena recuperata dal lago d'Iseo La salma di Achille Belometti, il 74enne bergamasco recuperato nel primo pomeriggio di domenica dalle acque antistanti il Lido di Sassabanek a Iseo, rimane nella camera mortuaria dell'ospedale, sotto sequestro in attesa delle decisioni della magistratura. Vi era giunta ieri, dopo l'intervento dei Vigili del Fuoco di Sale Marasino: il corpo era stato avvistato a circa 700 metri dalla riva, in acqua da diverse ore. Nel tardo pomeriggio di domenica, dopo le indagini condotte dai carabinieri di Chiari, si è saputo che l'uomo, appassionato di barca a vela, era stato sorpreso al timone della barca dal violento fortunale che sabato pomeriggio si era abbattuto sull'area del Sebino. Era partito dal porto in località Portirone di Parzanica, sulla costa bergamasca del Lago d'Iseo: dopo alcune ore di navigazione, il fortunale lo aveva colto di sorpresa. La sua imbarcazione si era rovesciata e Belometti era caduto in acqua. La Protezione Civile aveva recuperato l'imbarcazione, ma dell'anziano non c'era nessuna traccia. Quindi la denuncia della scomparsa e il ritrovamento nel pomeriggio di domenica. Questa mattina, molto probabilmente, il magistrato di turno darà il via libera alla restituzione della salma alla famiglia. A.ROM.

Immigrazione, Bordonali difende Maroni: lavorò in emergenza, quella di oggi è normalità

Immigrazione, Bordonali difende Maroni: lavorò in emergenza, quella di oggi è normalità - BsNews.it

Immigrazione, Bordonali difende Maroni: lavorò in emergenza, quella di oggi è normalità

"La Lombardia ha accolto già il 9 per cento degli immigrati sbarcati in questi due anni e ci opporremmo in qualsiasi modo a ulteriori arrivi. Invitiamo i sindaci ad alzare la voce e a fare fronte comune con la Regione per impedire un'invasione senza precedenti e per evitare che il business dell'immigrazione colpisca anche il nostro territorio". Lo ha ricordato l'assessore regionale alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione Simona Bordonali, intervenendo in merito al dibattito sull'emergenza immigrazione.

BUROCRATI VIMINALE CERCANO SCAVALACARE RAPPRESENTANTI DEL POPOLO - Commentando invece le dichiarazioni dei rappresentanti del Viminale, Bordonali ha detto: "Dispiace evidenziare come ancora una volta i burocrati del Viminale cerchino di scavalcare i rappresentanti eletti dal popolo, ossia sindaci e presidenti di regione, imponendo decisioni in materia di immigrazione e facendo pagare ai territori la propria incapacità di gestione del fenomeno. Trovo inoltre assurdo paragonare la situazione del 2011 a quella attuale."

NEL 2011 FU TUTTO DIVERSO - "Quattro anni fa - ha proseguito Bordonali - il ministro dell'Interno Roberto Maroni si trovò ad affrontare una vera e propria emergenza causata dalle rivolte popolari in Siria, Libia, Egitto, Tunisia, Marocco, Somalia e Algeria e lo fece coinvolgendo tutti i rappresentanti degli enti locali, riuscendo a gestire in maniera impeccabile i flussi e fermando gli sbarchi al termine dell'emergenza".

EMERGENZA È DIVENTATA NORMALITÀ - "Ora invece - ha concluso Bordonali - nonostante le primavere arabe siano finite da anni e in pieno pericolo di terrorismo islamico, l'emergenza è diventata la normalità e registriamo numeri da capogiro. Nel 2014 sono sbarcati 170.000 immigrati, di cui più di 100.000 nemmeno hanno richiesto protezione internazionale, e nel 2015 abbiamo già abbondantemente sfondato quota 50.000, nonostante debba ancora iniziare la stagione estiva".

Fonte: Redazione

lun 08 giu 2015, ore 15.12

Cade sul sentiero, escursionista tedesco soccorso sul Muzzerone

- Cronaca Golfo dei Poeti Golfo dei Poeti - Citta della Spezia

Cade sul sentiero, escursionista tedesco soccorso sul Muzzerone

Golfo dei Poeti - Si era perso e dopo essere caduto rovinosamente era rimasto bloccato in una zona impervia del Parco regionale di Porto Venere, ma grazie al telefono cellulare è riuscito a contattare i soccorsi e a guidarli sino al luogo in cui si trovava. L'uomo, un escursionista tedesco di 40 anni, è stato dapprima raggiunto dagli uomini del Soccorso alpino, poi da un medico e da una squadra di Vigili del fuoco e infine è stato recuperato dall'elicottero Drago e condotto all'ospedale della Spezia con diversi traumi.

Il primo a raggiungere il ferito in località Sella Derbi è stato il gestore del rifugio Muzzerone, Ettore Bettocchi, soccorritore del Soccorso alpino sempre pronto ad entrare in azione quando avvengono degli incidenti nella zona. A coordinare le operazioni è stato invece il dottor Davide Battistella delegato Cnsas per la Liguria di Levante.

Lunedì 8 giugno 2015 alle 16:13:10

© RIPRODUZIONE RISERVATA üÖà

Una giornata campale per i Vigili del Fuoco

- Cronaca La Spezia - Città della Spezia

Una giornata campale per i Vigili del Fuoco

Dal Muzzerone a Ortonovo, numerosi interventi per gli uomini del comando provinciale.

La Spezia - Si è conclusa in serata con un incendio in un canneto di Fossitermi la giornata campale dei Vigili del Fuoco del comando provinciale usciti in numerose occasioni in questo torrido lunedì di giugno. Intorno alle 14 sono intervenuti per prestare soccorso ad un escursionista tedesco sul sentiero n°1 nei pressi della località Muzzerone.

L'uomo, quarantaquattrenne, ha imboccato un tratturo che, invece di condurlo lungo il sentiero corretto, lo ha portato sul ciglio di un ravaneto. Presumibilmente convinto di riuscire a scendere lungo il ripido pendio l'uomo è scivolato in fondo alla scarpata. Nonostante la brutta caduta, che gli ha procurato lesioni alla gamba destra, è riuscito a dare l'allarme fornendo anche le coordinate gps del luogo dell'incidente. Giunti sul posto con un'autopompa e l'autocarro attrezzato al soccorso in ambienti impervi i vigili del fuoco hanno raggiunto a piedi l'infortunato. Nel frattempo si levava in volo, dall'elinucleo di Genova, l'elicottero Drago 65 in quanto la posizione in cui ci si è trovati ad operare sconsigliava il tentativo di trasporto in barella. Individuata un'area in cui l'elicottero potesse operare e creata una piazzola disboscando a mano un tratto di terreno si è provveduto a stabilizzare il ferito con una steccobenda; poi, con l'ausilio di una speciale barella da sentiero è stato trasportato per circa 30 mt fino al punto in cui gli aerosoccorritori hanno potuto issarlo a bordo con il verricello ed un apposito dispositivo chiamato "triangolo di evacuazione". L'elicottero lo ha poi portato fino all'eliperficie della caserma VV.F. di via Antoniana dove ad attenderlo era pronta un'ambulanza per trasferirlo al Pronto Soccorso dell'Ospedale S. Andrea. L'intera operazione è durata circa tre ore.

Ma la giornata dei vigili del fuoco spezzini è stata movimentata anche da altri eventi. Quasi contemporaneamente a quanto appena detto una squadra è intervenuta a Porto Venere per una presunta fuga di gas all'interno di un appartamento al momento non abitato. I vicini di casa sentivano da un paio di giorni odore di gas, ma solo oggi hanno deciso di chiamare il 115. Rintracciato il proprietario ed entrati in casa è stato rilevato che da una bombola di gpl vuota trafileva solo l'odorizzante scongiurando così ogni pericolo.

Un'altra squadra è intervenuta, sempre negli stessi istanti, in località Mandria – sopra Casa Scattina nel comune di Bolano – per l'incendio di sterpaglie nei pressi di alcune case. Sul posto con un'autopompa, un fuoristrada dotato di modulo serbatoio d'acqua e motopompa e con, al seguito, un'autobotte gli operatori hanno presto avuto ragione delle fiamme grazie anche alla collaborazione degli abitanti della zona che avevano già iniziato a gettare acqua con tubi da innaffiare e secchi.

Lo spiegamento di uomini e mezzi ha lasciato completamente sguarnite sia la Caserma di via Antoniana che il nuovo Distaccamento di Sarzana, e a presidio dell'intera provincia si è disposto di far stazionare a Santo Stefano di Magra la squadra del Distaccamento di Brugnato. Questa mattina, invece, chiamati per un'apertura porta nel quartiere del Canaletto, entrando nell'appartamento i colleghi hanno rinvenuto il corpo senza vita di una donna di 91 anni, deceduta presumibilmente per cause naturali.

Infine intorno alle 19 un'altra chiamata è arrivata da Ortonovo dove la caduta di alcuni rami su dei cavi dell'alta tensione - causata da delle persone che stavano potando senza troppa attenzione - ha causato un'alta fiammata e poi un piccolo incendio vero e proprio a breve distanza dal palazzo comunale. In questo caso i vigili del fuoco sono stati coadiuvati dagli uomini della locale protezione civile.

Lunedì 8 giugno 2015 alle 21:50:30

REDAZIONE

redazione@cittadellaspezia.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Immigrazione, Toti: "Faremo il possibile per bloccare le politiche di Pd e Paita per i clandestini"

- Politica Liguria Liguria - Citta della Spezia

Immigrazione, Toti: "Faremo il possibile per bloccare le politiche di Pd e Paita per i clandestini"

Liguria - "I clandestini arrivano in Liguria per gli accordi presi dall'amministrazione uscente di cui l'assessore Paita era una delle punte di diamante, visto che, per le sue note capacità di buona gestione delle alluvioni, dall'assessorato alla Protezione civile è stata promossa dal suo partito candidato presidente. Una scelta che ai liguri non è piaciuta". Così il neo governatore della Liguria, Giovanni Toti, replica alle accuse di mancato mantenimento delle promesse elettorali da parte della consigliera spezzina.

"Ora Paita gioisce per l'arrivo di nuovi clandestini, frutto degli sciagurati accordi presi dalla sua amministrazione, che prevedevano addirittura l'utilizzo di strutture regionali per ospitarli.

Pur non essendo ancora ufficialmente in carica (i mali della burocrazia italiana sono infiniti) ho chiesto all'amministrazione regionale di non dare corso a quegli accordi. Non appena, bontà sua, la Corte di Appello di Genova deciderà che è giunta l'ora di proclamare i nuovi eletti - conclude Toti -, faremo tutto quanto in nostro potere per invertire la sciagurata politica portata avanti, anche in questi ultimi mesi, dal Pd e dal suo candidato Paita sui clandestini".

Lunedì 8 giugno 2015 alle 19:23:17

© RIPRODUZIONE RISERVATA üÖà

Maltempo, funicolare della Mendola fuori uso dai fulmini

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Alto Adige data: 09/06/2015 - pag: 5

Caldaro, cantine allagate e smottamenti. Merano, caduto un decimo delle precipitazioni medie annue

BOLZANO Il maltempo che si è abbattuto sulla provincia di Bolzano nella notte fra domenica e lunedì ha messo in seria difficoltà i pompieri dei corpi volontari, con 25 interventi in tutto l'Alto Adige. Numerosi gli interventi a Caldaro, dove i vigili del fuoco sono stati impegnati fra cantine allagate, una frana su una strada, un piccolo argine che non ha retto e il corso d'acqua che ha esondato gli interventi svolti fra le tre e le sette del mattino. Le precipitazioni più abbondanti si sono registrate però nel Meranese nella zona di Quarazze, dove con 68 mm di precipitazioni nell'arco di poche ore appena è caduto un decimo delle precipitazioni registrate in media in un anno nella stessa zona. Secondo il radar delle precipitazioni del Servizio Meteo della Provincia il valore sarebbe stato addirittura superato nella zona di Tesimo con un valore lievemente superiore a quello registrato a Quarazze. Un fulmine ha inoltre colpito il trasformatore che consente il funzionamento della funicolare della Mendola, causando lo stop del servizio per tutta la giornata di ieri. I disagi si protrarranno anche per la giornata di oggi, quando dovrebbero concludersi gli interventi di sostituzione del macchinario. L'Ufficio trasporto di persone della Ripartizione Mobilità della Provincia ha comunicato che per i pendolari verrà messo a disposizione il servizio sostitutivo bus. Due le corse in partenza da Passo Mendola, una alle 6,25 e l'altra alle 6,55 che consentono di raggiungere Caldaro dove in coincidenza partono corse alle 7,10, 7,14 e 7,39 in direzione di Bolzano. Per il rientro è prevista una corsa in partenza da Caldaro alle 17,40 che raggiunge il Passo Mendola alle ore 18,14. Per poterla prendere vi sono corse di coincidenza in partenza da Bolzano alle 16,35 e alle 17,05. RIPRODUZIONE RISERVATA

Nepal, la testimonianza di Rosati «Ci dicevano: voi siete meglio di Dio»

CORRIERE DEL TRENTINO - TRENTO

sezione: Trentino data: 09/06/2015 - pag: 6

Trento Nuova raccolta fondi avviata dalla Provincia di Trento in favore del Nepal dopo il violento terremoto del 25 aprile scorso. L'iniziativa è stata presentata ieri durante l'incontro con Piergiorgio Rosati (foto) e Franco Nicolini, i tecnici della Protezione civile che hanno operato con Massimiliano Zorteo nei giorni successivi al sisma in Nepal. Oltre alla presentazione di un filmato in ricordo dei tre trentini morti in Langtang, Oskar Piazza, Renzo Benedetti e Marco Pojer, protagonista dell'incontro per presentare il conto corrente dedicato (IBAN IT 12 S 02008 01820 000003774828 causale «Fondo Nepal» presso Agenzia Trento Galilei di Unicredit spa), la testimonianza dei soccorritori. In particolare, Rosati, che ha lanciato l'appello per donare soldi alla popolazione nepalese: «Hanno bisogno di tutto ha detto l'elicotterista sono persone abituate a camminare per 8-10 chilometri al giorno per un sacco di riso, ma ora non hanno neppure quello. Serve urgentemente riso, zucchero, sale». E poi, ricordando che ci sono 4,2 milioni di persone in difficoltà, 800.000 case distrutte, ha ricordato: «Ho volato per 80 chilometri dove c'erano i paesi: tutto raso al suolo», e l'aneddoto: «Quando ci vedevano, ci dicevano: "voi siete meglio di Dio». La Provincia ha già stanziato 50.000 euro, oltre ai circa 53.000 euro di fondi raccolti finora. «Ma serve ancora aiuto», dice Rosati. RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, la grandine causa danni

per 150 mila euro

Coldiretti: colpiti il 20% dei vigneti e fra Palazzolo e Pontoglio

È allarme per le colture bresciane dopo la grandinata che la notte dell'8 giugno ha colpito una striscia di territorio della Franciacorta, fra Erbusco e Rovato e in Valcamonica, nella zona di Darfo Boario Terme. La Coldiretti ha mobilitato i suoi tecnici e i responsabili di zona per una prima stima dei danni, che si aggira sui 150 mila euro: colpiti il 20% dei vigneti e fra Palazzolo e Pontoglio, dove sono stati distrutti anche diversi campi di mais.

shadow carousel

I danni della grandine

I danni della grandine

I danni della grandine

I danni della grandine

In lacrime Luca De Rocchi, 35 anni, titolare dell'azienda agricola Lavinia di Darfo Boario Terme, una delle più colpite della provincia: per tutta la notte ha provato a riparare i danni fissando ciò che resta delle sue piante di mirtilli e di fragole. Senza dimenticare il campo di mais e quello di patate completamente danneggiati così come le colture di kiwi. La tempesta di ghiaccio, con chicchi grandi come nocciole, ha raso al suolo oltre 800 piante di piccoli frutti, lasciando sul terreno 5 quintali di mirtilli, insieme alla perdita di 30 quintali di patate e 20 quintali di farina di mais. Solo il lampone si è salvato, protetto da reti che hanno attutito i colpi dei chicchi. Ma tutto il resto è perduto. «Gli agricoltori stanno provando sulla propria pelle l'effetto di eventi meteo estremi causati dai cambiamenti climatici, l'energia termica accumulata in questi giorni di caldo afoso si è scaricata di notte in particolare nella zona Bresciana - spiega Ettore Prandini, Presidente di Coldiretti Lombardia - la grandine è uno dei fenomeni più temuti perché provoca danni irreparabili alle coltivazioni vanificando il lavoro di un intero anno». «Regione Lombardia è disponibile a esaminare l'ammontare dei danni provocati dal maltempo nel bresciano» dice l'assessore all'Agricoltura della Lombardia, Gianni Fava che aggiunge «Faremo tutto quanto è nelle nostre possibilità nel rispetto delle normative di riferimento, che talvolta sono penalizzanti per gli stessi agricoltori danneggiati».

Federica Bandirali

8 giugno 2015 | 17:28

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bresso, protesta dei profughi:

Corriere Milano: ultime notizie Milano e provincia

al centro della croce rossa

Milano, 8 giugno 2015 - 13:58

nelle tende caldo insopportabile

Una cinquantina, dei circa trecento ospiti accolti nella struttura, è insorto per le temperature elevate e per il cibo servito:

freddo e insufficiente

di Ferdinando Baron

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

Il centro di accoglienza della Croc e Rossa a Bresso (Fotogramma)

shadow

totale voti

22

2

46

0

0

Da Guardare

Bresso, protesta dei profughi:

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

Hanno attraversato il Mediterraneo su imbarcazioni precarie. Stipati oltre ogni limite. Ma, all'arrivo in Italia, le difficoltà non sono finite: complice il caldo degli ultimi giorni, una cinquantina di profughi dei circa 300 ospitati dal centro logistico della Croce Rossa di Bresso, hanno protestato per la temperatura elevata delle tende e per il cibo: non è stato gradito il riso freddo al posto di quello caldo e, sempre secondo i migranti, le razioni erano insufficienti. L'episodio è accaduto poco dopo le 10 di lunedì: i profughi si sono radunati e hanno iniziato a esternare in modo vivace le loro rimostranze. Gli operatori del centro, a quel punto, hanno chiamato le forze dell'ordine. Sul posto sono intervenuti i carabinieri del comando di compagnia di Sesto San Giovanni con una decina di pattuglie e, in ausilio, la polizia di Stato del commissariato di Sesto. I militari hanno ascoltato alcuni portavoce dei migranti: le maggiori lamentele riguardavano sia la temperatura interna delle tende, che avrebbe raggiunto in questi giorni di caldo opprimente temperature insopportabili, sia il cibo.

Proprio per il clima, infatti, è stato cambiato il menù, passando da riso caldo a riso freddo: novità che, pare, non sia stata gradita. Anche sulla quantità di cibo servita a ciascuno ci sono state lamentele. La protesta è rientrata verso mezzogiorno. La Croce Rossa Italiana ha promesso migliorie con l'arrivo di ventilatori per le tende, mentre sul menù sottolinea che migranti e operatori mangiano lo stesso cibo. Probabilmente la protesta è servita anche a lanciare un messaggio di stanchezza nei confronti degli organi preposti al vaglio delle richieste di diritto d'asilo: i tempi di attesa di una risposta si allungano, prolungando la permanenza dei profughi nelle tende anziché nei centri di accoglienza.

Il centro logistico della Croce Rossa Italiana è nato come base per le emergenze di protezione civile e per le esercitazioni: si è trasformato in un luogo di accoglienza dei migranti. Si trova di fianco all'aeroporto turistico di Bresso, all'interno del Parco Nord di Milano. Una convivenza con i vicini quartieri residenziali e con gli utenti del parco che, finora, ha funzionato, a parte qualche raro episodio di intolleranza (e liti in consiglio comunale). Erano anche comparse un paio di scritte dal sapore razzista su due muri della cittadina. Scritte contro le quali la sinistra bressese aveva organizzato una manifestazione di solidarietà nei confronti dei profughi.

8 giugno 2015 | 13:58

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana della Busa del Cristo atteso ancora il tavolo tecnico

Frana della Busa del Cristo
atteso ancora il tavolo tecnico

perarolo

PERAROLO Perarolo attende ancora risposte dalla Regione alla propria proposta per risolvere il problema della frana della Busa del Cristo, inoltrata a Venezia ancora a gennaio, e attende la formazione del tavolo tecnico chiesto dall'allora consigliere regionale Matteo Toscani. Un nuovo incontro pubblico sulla frana si è tenuto nei giorni scorsi a Perarolo. L'obiettivo era quello di fare il punto della situazione a circa cinque mesi di distanza dalle due precedenti riunioni. Nella prima, del 18 novembre, la Regione aveva presentato un progetto preliminare per la realizzazione di un argine nel centro storico; nella seconda, del 19 dicembre, si era discussa una proposta alternativa basata sulla stabilizzazione del versante. In quest'ultima l'ex consigliere regionale Toscani al quale sia le amministrazioni comunali di Valle e Perarolo, sia la popolazione hanno riconosciuto il merito di essersi prodigato per la soluzione del problema aveva proposto e stimolato il confronto delle due soluzioni progettuali mediante un tavolo tecnico. La soluzione di sistemazione del versante, formulata dagli ingegneri Armando Mammino e Martin Weiss e dal geologo trentino Cadrobbi, è quella che il Comune ha inoltrato alla Regione. All'ultima riunione era presente anche l'ingegner Mammino, attualmente impegnato a Perarolo per la realizzazione di un importante intervento di consolidamento della ferrovia. Il progetto si differenzia dalla proposta della Regione sostanzialmente per l'approccio volto a sistemare il versante anziché solo dal proteggersi mediante un argine che risulterebbe oltremodo invasivo per il paese. «Lo scopo del nostro intervento», ha spiegato Mammino, «è intervenire sulla causa del problema, cioè togliere l'acqua dalla frana impedendole così di disciogliere i gessi e causare il cedimento. Questo può essere fatto riattivando il sistema di drenaggi già esistente, realizzato dalle Ferrovie, facendone di nuovi e impermeabilizzando il versante». Vittore Doro

Arsiè piange l'alpino Sergio Faoro

Arsiè piange l'alpino Sergio Faoro

Il capogruppo di Arsiè si è spento a 70 anni dopo una breve malattia: comunità e penne nere in lutto

Da oggi e fino al 10 luglio nel Feltrino occidentale scatta una serie di limitazioni al traffico dovute ai cantieri per la posa della fibra ottica. Le zone interessate sono la Sr50 bis delle Scale di Primolano, la Sp19 di Lamon, la Sr50 del Grappa e del Passo Rolle e la Sp 473 di Croce d'Aune. Gli automobilisti potranno trovare lungo la strada dei sensi unici regolati da personale dell'Impresa Valtellina di Gorle (Bergamo) impegnato nella posa della fibra ottica da Arsiè a Primolano.

ARSIÈ È mancato per colpa di un male incurabile maligno Sergio Valerio Faoro, storico capogruppo degli alpini di Arsiè e attivissimo volontario in numerose associazioni del territorio, prima fra tutti la protezione civile. Faoro è stato portato via ieri all'età di settant'anni in poco meno di tre mesi da un tumore, che non gli ha lasciato scampo. Stimato capogruppo delle penne nere arsedesi, Faoro lascia nello sgomento e nel dolore la moglie Marisa e i figli Luca di 40 anni e Chiara di 36, assieme a due splendide nipotine e a una comunità che da più parti lo ricorda e lo compiangere. «Sergio ha raggiunto il paradiso delle penne mozze e riposerà in pace con tutti gli alpini andati avanti», afferma il presidente della sezione di Feltre dell'Ana, Carlo Balestra, «esprimo le più sincere e sentite condoglianze ai familiari, anche a nome di tutti gli alpini della sezione». Dipendente della Metallurgica, in pensione ormai da diversi anni, Faoro si è sempre dedicato nel tempo libero a portare avanti le attività del gruppo alpini di paese, partecipando con «passione e dedizione» ai vari appuntamenti che si sono susseguiti negli anni, dai raduni triveneti e nazionali alle manifestazioni comunali, come ricorda l'ex sindaco Ivano Faoro: «Conservo molti bei ricordi, eravamo sempre assieme nelle tante manifestazioni organizzate unitamente quando ero sindaco. Non è mai mancato, era una presenza costante nella nostra comunità. Faccio le mie più sentite condoglianze a familiari e conoscenti». Anche il sindaco Luca Strappazzon lo ricorda con affetto: «Sergio era un grande alpino, un grande uomo e un grande amico che ci ha sempre dato una mano anche nelle iniziative più piccole, come il banchetto per vendere le Stelle di natale o le uova di Pasqua in piazza, tutti e due momenti organizzati per raccogliere fondi a favore delle persone bisognose. Senza dimenticare le giornate ecologiche per ripulire il verde pubblico. Faceva anche parte di molte altre realtà, come gli ex emigranti e la pro loco, solo per citarne alcuni. Era un punto di riferimento per il nostro paese, questa perdita improvvisa ci ha lasciati tutti scossi. Come amministrazione e popolazione ci stringiamo attorno alla famiglia». Faoro era anche colui che si spendeva ogni settimana per tenere aperta il più a lungo possibile la casetta degli alpini di via Cima Campo, luogo di ritrovo per gli anziani del paese. «Con lui abbiamo sottoscritto negli anni diverse convenzioni per aiutare gli anziani, anche con semplici gesti come tagliare la legna», ricorda Strappazzon, «ci mancherà molto. Non lo dimenticheremo mai».(f.v.)

Maltempo, danni ovunque

Eco di Biella -

Maltempo, danni ovunque

Allerta meteo: previste precipitazioni forti

La breve ma intensa parentesi di maltempo di sabato notte, ha causato disagi e danni in alcune zone del Biellese. Ma i problemi sembrano non essere conclusi: la Protezione civile ha infatti diramato anche per oggi un'allerta meteo valida su tutta la regione. Il livello di attenzione è l'1: criticità ordinaria, localizzata per precipitazioni, con possibili locali allagamenti, caduta alberi, fulmini e isolati fenomeni di versante.

Uno degli effetti più gravi degli intensi temporali si è verificato a Salussola, dove un fulmine ha incendiato il fieno che era stoccato in una cascina Lavarino di Vigellio. I vigili del fuoco hanno lavorato tutta la notte per contenere le fiamme, alle quali si deve la distruzione di circa 200 rotoballe. In totale, secondo le prime stime, sarebbero andati in fumo 12 tonnellate di fieno.

A Cerreto Castello, all'una di notte, il vento ha scoperchiato una porzione del tetto in lamiera del condominio "Betulle" di via Quintino Sella. Il pezzo di lamiera è finito nel cortile intero, ma non ha provocato ulteriori danni. Gravi disagi con alberi e rami spezzati e coperture rimosse e divelte, a causa di una tromba d'aria che ha colpito le zone comprese tra Dorzano, Cavaglià, Salussola, Roppolo e Viverone. Numerosi sono stati gli interventi dei Vigili del fuoco soprattutto per rimuovere rami caduti in strada.

Resterà all'insegna dell'instabilità il meteo dei prossimi giorni. Secondo quanto riferito dall'Arpa Piemonte, il progressivo indebolimento dell'anticiclone sull'Europa centrale, che si sposta verso levante, causerà condizioni di instabilità diffusa sul Piemonte nei prossimi giorni, favorita anche dalla discesa sulla Francia di una struttura depressionaria fredda proveniente dalla Scandinavia a partire da oggi pomeriggio. Per oggi sono previsti rovesci e temporali sparsi, soprattutto sul settore settentrionale della regione, Fenomeni generalmente moderati, ma con intensità localmente anche molto forti. Da qui l'allerta.

V.Ca. - V.B.

Postato il giorno: lunedì, 08 giugno 2015, 1:46 p.

Due aerei caduti: esercitazione di soccorso per duecento

- Giornale di Brescia

PIANA DEL GAVER

Due aerei caduti: esercitazione di soccorso per duecento

Valsabbia

Oggi, 08:19

To view this video please enable JavaScript, and consider upgrading to a web browser that supports HTML5 video

IN GAVER MAXI-ESECITAZIONI

Vuoi fare pubblicità su questo sito?

Due piccoli aeromobili caduti nella Piana del Gaver; a bordo quattro piloti, le due scatole nere da recuperare.

Si tratta dello scenario simulato di un intervento di ricerca di persone disperse che domenica ha visto impegnati oltre duecento partecipanti. Tra le realtà coinvolte la Guardia di Finanza e le associazioni di Protezione civile attive in tutta la provincia di Brescia, in particolare i gruppi cinofili, presenti con una cinquantina di unità.

@GdB

@GdB

@GdB

@GdB

@GdB

@GdB

@GdB

@GdB

@GdB

@GdB

L'esercitazione è stata organizzata dalla V Delegazione bresciana del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico.

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it

Maltempo: albero caduto e sottopasso allagato a Darfo

- Giornale di Brescia

IL TEMPORALE

Maltempo: albero caduto e sottopasso allagato a Darfo

Valcamonica

Oggi, 07:28

To view this video please enable JavaScript, and consider upgrading to a web browser that supports HTML5 video

DARFO, NUBIFRAGIO NELLA NOTTE

Vuoi fare pubblicità su questo sito?

Dopo un week-end caldissimo e afoso, nella notte tra domenica e oggi si sono abbattuti su Brescia e provincia dei forti temporali. La pioggia caduta ha causato danni.

Le principali criticità si sono registrate in bassa Valcamonica, su cui è caduta una fitta grandinata, segnatamente sul territorio di Darfo, dove un albero è crollato sulla Ss42 bloccando il traffico. Per rimuoverlo è stato necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco, che nel corso della notte sono intervenuti in vari punti della provincia per svuotare cantine e box allagati (in alcuni casi l'acqua è arrivata fino a 30-40 centimetri).

@GdB

@GdB

@GdB

@GdB

@GdB

@GdB

@GdB

@GdB

@GdB

@GdB

Sempre a Darfo, invece, in via Albera, un'auto è rimasta bloccata in un sottopasso allagato. Anche in questo caso si è reso necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco.

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it

üÖà

Precipita al rifugio Brioschi, paura per un escursionista

Gazzetta della Martesana

PASTURO

Momenti di preoccupazione, venerdì scorso, in vetta alla Grigna settentrionale, quando un uomo di 69 anni è precipitato nei pressi del rifugio Brioschi. Tutto è avvenuto una decina di minuti dopo le 14.30 e immediatamente è scattato l'allarme. Inizialmente si è temuto il peggio, tanto che l'elisoccorso di Como è stato inviato sul posto in codice rosso, trasportando in quota personale medico e del Soccorso alpino.

Fortunatamente, le condizioni dell'infortunato sono apparse meno gravi di quanto si fosse ipotizzato in un primo momento. L'uomo è stato così stabilizzato sul posto e poi elitrasmportato in ospedale per accertamenti.

Autore:bae

Pubblicato il: 08 Giugno 2015

Tutti in corsa a fianco dei Volontari del Soccorso

Gazzetta della Martesana

CALOLZIOCORTE

«Quater pass coi Vuluntari» fa centro anche quest'anno. Sono state 126 le persone che ieri, domenica, hanno preso parte alla manifestazione podistica non competitiva promossa dai Volontari del Soccorso con partenza e arrivo in piazza Vittorio Veneto. La gara è stata vinta, tra gli uomini, da **Dario Gilardi**, seguito da **Valentino Carenini** e **Walter Cattaneo**. Tra le donne, oro per **Silvia Gilardi**, seguita da **Sonia Galbiati** e **Felicità Fontana**. Spazio anche alle premiazioni interne: il più veloce di tutti è stato **Francesco Carbonara** mentre tra le donne è stata **Eliana Rosa**. Come ogni anno premi a parte sono andate ai gruppi più numerosi che ha visto vittorioso il gruppo di amici di **Andrea De Franco**, seguito dal gruppo di cammino e dell'Avis Valgrehentino. Medaglie anche per il partecipante più anziano **Gianfranco Rota** e quello più giovane, la piccola **Chiara** nata a novembre dello scorso anno. La camminata è servita anche per continuare la distribuzione dei biglietti legati alla sottoscrizione a premi organizzata per il 45° anniversario di fondazione dell'associazione. I festeggiamenti sono previsti a settembre.

Autore:dnr

Pubblicato il: 08 Giugno 2015

Drammi estivi: torna lo psicologo

IL SERVIZIO Riproposto da Dolomiti Emergency, Suem di Pieve, Soccorso alpino e Associazione per i popoli

Tre mesi a disposizione di chi è coinvolto in incidenti o tragedie: le spese garantite dai soci Novantatré giorni di reperibilità h 24, 16 psicologi a disposizione e l'intenzione di non fermarsi qui. Dolomiti Emergency riattiva il servizio di reperibilità psicologica nei contesti di emergenza - urgenza, portato avanti anche quest'anno insieme a Suem 118 di Pieve di Cadore, al Soccorso alpino Dolomiti Bellunesi e all'Associazione psicologi per i popoli. Prenderà il via il 13 giugno e proseguirà no stop fino al 13 settembre. Poi si vedrà. «L'intenzione è quella di riattivarlo anche d'inverno, almeno un mese - annuncia Gianluca Dal Borgo, presidente di Dolomiti Emergency -, se riusciamo a reperire i fondi potremmo iniziare già dal prossimo». I tre mesi estivi costano alle casse dell'associazione 15mila euro, contando su un boom di nuovi soci passati dai 3500 di tre anni fa ai quasi 10mila di quest'anno, si conta di riuscire a racimolare il gruzzolo per ampliare il servizio. Tuttavia, rispetto ai primi passi mossi nel 2013 quando la reperibilità psicologica era partita in via sperimentale solo nei fine settimana di luglio e agosto, i risultati ottenuti lasciano fin da ora contenti. «L'idea - spiega Giovanni Cipollotti primario del Suem 118 - è quella di offrire un servizio sanitario il più completo possibile a chi passa le vacanze nel nostro territorio ma anche agli stessi abitanti». I sedici professionisti si turneranno ogni tre giorni risiedendo nella foresteria della centrale operativa di Pieve e il loro intervento potrà essere richiesto dalle forze dell'ordine, dal personale del 118 o dagli operatori del soccorso. Offriranno assistenza e sostegno psicologico ai famigliari di vittime della strada o della montagna, di persone disperse e agli stessi volontari di Dolomiti Emergency e del Soccorso alpino spesso messi a dura prova nelle operazioni di soccorso, ma si accolleranno anche il compito di comunicare i decessi sollevando dall'incombenza forze dell'ordine e soccorritori. Lo scorso anno sono stati chiamati 25 volte. «Siamo intervenuti per 8 incidenti in montagna - ricorda Cristina Zaetta, dell'Associazione psicologi per i popoli -, per 5 incidenti stradali e per 4 suicidi, oltre al lavoro svolto dopo la tragedia di Refrontolo».

Ronde anti incendi? Meglio investire in videosorveglianza***IL PROBLEMA***

<<>>

(Ca.B.) Massima allerta a Monselice dopo i numerosi incendi appiccati nei giorni scorsi a cantieri edili e cassoni dei rifiuti. Il primo appuntamento dell'iniziativa «Due passi per la sicurezza», organizzata dal consigliere Emanuele Rosina per vigilare sul territorio, ha visto la partecipazione di circa trenta persone, che per più di due ore hanno perlustrato lo scorso venerdì sera i luoghi più sensibili della città. «L'iniziativa è partita con spirito collaborativo e buone intenzioni, ma potrebbe finire per fare da cassa di risonanza ed enfatizzare la portata mediatica di questi piromani. - polemizza il consigliere del Pd Vittorio Ivis - E poi perché serve un presidio aggiuntivo? Sembra quasi si ritenga implicitamente inefficace l'azione degli inquirenti. Noi non abbiamo dubbi: fiducia e sostegno alle forze dell'ordine che si sono sempre dimostrate all'altezza». Ivis suggerisce a Rosina di concentrarsi sul progetto di videosorveglianza. «Allora sì avremo fatto qualcosa per fornire un utile strumento in più agli inquirenti». Della stessa opinione il gruppo Nuova Monselice: «Le passeggiate servono per tenersi in forma. Per la sicurezza servono strumenti operativi alle forze dell'ordine e pene giuste e severe per chi delinque. Tutte misure che in tanti in tanti anni di governo la Lega non ha mai fatto, o addirittura ha ridotto».

Ragazzina scivola per 30 metri sul Cimone, è grave in ospedale

×

**Ragazzina scivola per 30 metri
sul Cimone, è grave in ospedale**

La giovane era in gita scolastica ai luoghi della Grande Guerra. È ruzzolata sbattendo contro le rocce, elitrasportata all'ospedale di Vicenza

PER APPROFONDIRE: cimone, ragazzina, ferita

di **Vittorino Bernardi**

TONEZZA DEL CIMONE - Una ragazzina di 10 anni di Vicenza, in gita scolastica sul monte Cimone, sulle trincee della Grande Guerra, è stata protetta dall'Angelo custode. Con le maestre e i compagni di classe verso le 12,30 dell'8 giugno la ragazzina stava percorrendo il sentiero che dal Cimone conduce a località Neutra, quando è inciampata per ruzzolare una trentina di metri lungo un tratto di prato molto ripido, sbattere sulle delle rocce affioranti per finire nel sottostante bosco e rimanere ferma, dolorante.

Sul luogo dell'incidente si è precipitata l'eliambulanza di Trento con a bordo un tecnico del soccorso alpino di Arsiero e in seguito è arrivata a piedi una squadra di soccorritori a supporto.

Poteva finire in tragedia per la ragazzina che è stata imbarellata e imbarcata con un verricello per il trasporto in codice rosso all'ospedale di Vicenza, con un possibile trauma alla schiena.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lunedì 8 Giugno 2015, 18:00 - Ultimo aggiornamento: 18:14

Alluvione, entro fine anno va speso il finanziamento

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Alluvione, entro fine anno
va speso il finanziamento

e-mail print

martedì 09 giugno 2015 **CRONACA**,

L'assessore Cristina Balbi Dopo i lavori del 2014 ci sono quelli del 2015. Che non sono pochi. L'estate del Comune andrà avanti per stralci. Prima quello raccontato a lato (con gli interventi ereditati dallo scorso anno) e successivamente le operazioni previste dal bilancio di previsione di quest'anno. Senza dimenticare le opere finanziate con i fondi dell'emergenza alluvione. «Che - fa sapere l'assessore alla cura urbana Cristina Balbi - contiamo di terminare entro l'autunno. Non abbiamo una vera e propria scadenza ma la Regione vuole sapere come, e se, sono stati investiti i soldi». A questo proposito a ponte Furo, già oggetto di un intervento da 350 mila euro la scorsa estate, con la stagione di secca del fiume dovranno essere completati alcuni interventi che non richiederanno la chiusura alla circolazione stradale. Mentre Barche e ponte dei Marmi partiranno a breve, bisognerà attendere agosto, se non più tardi, per il ponte di viale Margherita sul Bacchiglione (200 mila euro) e per il restauro di ponte San Michele (300 mila euro) e ponte degli Angeli (80 mila euro). Infine, nella liste dei lavori anche gli interventi di ripristino dei locali alluvionati del teatro Astra (267 mila euro) e del teatro Olimpico (100 mila euro). Per quanto riguarda il bilancio di previsione, invece, saranno sistemate strade come via IV novembre, strada del Mercato Nuovo e alcune vie della zona industriale e della periferia: conto da 1,4 milioni di euro. 150 mila euro in più serviranno inoltre a riqualificare alcuni tratti dei marciapiedi della città che sono danneggiati. NINE.COPYRIGHT

MALTEMPO Piccola franatra Ardennoe località Caspano Crolla un albero a Morbegno

VALCHIAVENNA pag. 11

MALTEMPO Piccola franatra Ardennoe località Caspano Crolla un albero a Morbegno ARDENNO IL MALTEMPO che ha investito la provincia di Sondrio ha creato qualche disagio nel pomeriggio di ieri. A causa delle forti piogge, infatti, attorno alle 18.45 un piccolo smottamento è caduto sulla strada provinciale che collega Ardenno con la località Caspano. I detriti hanno parzialmente ostruito la carreggiata ma fortunatamente al momento della frana non c'erano auto nel tratto interessato dal distacco e si sono evitati ulteriori danni. Sul posto sono presto intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Morbegno, che in serata erano ancora impegnati per rimuovere il materiale che ha invaso la carreggiata. Durante tutto il tempo necessario all'intervento la strada è stata chiusa e nel frattempo i pompieri hanno valutato le condizioni di sicurezza del versante da cui si è staccata la piccola frana. Non si esclude che la strada possa rimanere chiusa per permettere la messa in sicurezza della zona. Il temporale che si è abbattuto ieri in Valtellina ha anche causato la caduta di una grossa pianta in via Damiani a Morbegno, presto rimossa dai vigili del fuoco. Susanna Zambon

Le notedi Vascofra le muramedievali

TIRANO BORMIO ALTA VALLE pag. 8

Le notedi Vascofra le muramedievali MUSICAA TOVO

TOVO DI SANT'AGATA È INIZIATO il conto alla rovescia per l'atteso «Bellaguarda live music», un evento unico nella splendida cornice del Castello di Bellaguarda di Tovo di Sant'Agata. Sabato 20 i fan di Vasco Rossi potranno ascoltare il concerto dal vivo della tribute band «Vasco dentro». L'evento organizzato dal Comune di Tovo, ed in particolare dall'assessore alla Cultura Roberta Giffalini, con la direzione artistica a cura del sondalino Ezio Bianchi, si preannuncia uno spettacolo irripetibile ad ingresso gratuito. Già nel pomeriggio l'antico castello di Tovo sarà la location della festa per i bambini con inizio alle 15.30; saranno infatti presenti le educatrici della Cooperativa sociale «La Cicogna» di Grosio, che intratterranno i piccoli visitatori con giochi e laboratori creativi, mentre gli adulti potranno godersi l'appassionata storia del Castello medievale, curata dal maestro Domenico Pini. Seguirà alle 18 la celebrazione della messa, mentre durante tutta la giornata l'associazione «I Zingan da Tuuf», cureranno la ristorazione, con possibilità di bevande già a partire dalle 15.30 e la cena a partire dalle 19.30. Il momento clou inizierà alle 21.30 con il concerto live della tribute band «Vasco dentro» con l'ospite speciale, il famoso chitarrista italiano Andrea Braidò che suonerà diversi pezzi tratti dai tour che Braidò fece con Vasco Rossi «Liberi liberi tour 1989», «Fronte del palco 1990» e «Tour gli Spari Sopra 1993». «Tutto questo grande evento, con la direzione artistica di Ezio Bianchi, è reso possibile grazie alla preziosissima, e fondamentale collaborazione, dei volontari della Protezione civile del Comune di Tovo e del paese tutto e con il contributo della Cm» spiega l'assessore Giffalini. Il concerto è gratis.E.M.

Como, Loch Ness: esercitazione davanti all'hangar

- Como - Il Giorno - Quotidiano di Milano, notizie della Lombardia

Como, Loch Ness: esercitazione davanti all'hangar Commenti

8 giugno 2015

Mezzi dell'Esercito italiano in manovra nel lago

Esercitazione

Diventa fan di Como

Como, 8 giugno 2015 - In vista dell'esercitazione di protezione civile «Operazione Odescalchi» che coinvolgerà Italia e Svizzera e che si svolgerà nel giugno 2016, tra oggi e venerdì 12 giugno, si terrà a Como a cura dell'Esercito Italiano l'esercitazione «Loch Ness». L'esercitazione, che si svolgerà nelle acque del lago di fronte all'hangar, comporterà l'impiego di numerosi veicoli militari, di grosse dimensioni. Dalle ore 6 alle ore 12 di domani martedì 9 giugno lungo il tratto di via Masia (da via Sinigaglia a p.le Somaini); lungo via Sinigaglia (ultimi 6 posti auto prima di via Masia) e in piazzale Somaini sarà istituito il divieto di sosta con rimozione forzata per tutte le categorie di veicoli ivi compresi quelli al servizio delle persone diversamente abili). Il convoglio militare, scortato, è autorizzato a percorrere via Sinigaglia e via Masia in senso contrario. Dalle ore 6 alle ore 18 di mercoledì 10 giugno il divieto sarà istituito lungo via Vittorio Veneto (lato destro direzione Monumento ai Caduti), viale Puecher (lato destro in direzione pl.e Somaini), piazzale Somaini.

üÖà

Si spezza la corda durante la scalata, grave alpinista milanese

- Milano - Il Giorno - Quotidiano di Milano, notizie della Lombardia

Si spezza la corda durante la scalata, grave alpinista milanese [Commenti](#)

8 giugno 2015

L'incidente è avvenuto alla parete ovest del Sasso Remenno, nel territorio di Val Masino, in valtellina. L'uomo ha riportato un trauma cranico ed è stato ricoverato d'urgenza

[Il soccorso alpino \(foto d'archivio\)](#)

[Diventa fan di Milano](#)

Sondrio, 8 giugno 2015 - Incidente in montagna durante una scalata alla parete ovest del Sasso Remenno, nel territorio di Val Masino (Sondrio). La corda si è spezzata all'improvviso, forse perché troppo sottile e inadatta a sorreggere il peso, e l'uomo è precipitato da un'altezza di diversi metri, rimanendo ferito.

L'alpinista di 50 anni, residente in provincia di Milano, nella caduta ha riportato un grave trauma cranico ed è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale Morelli di Sondalo. A dare l'allarme al Soccorso Alpino è stata la moglie, impegnata con l'alpinista nella scalata. La prognosi è riservata.

Maltempo, smottamento sulla provinciale tra Ardenno e Caspano

- Sondrio - Il Giorno - Quotidiano di Milano, notizie della Lombardia

Maltempo, smottamento sulla provinciale tra Ardenno e Caspano Commenti

8 giugno 2015

Forti temporali in Valtellina. A Morbegno un albero è caduto in via Damiani

Vento forte e pioggia battente

Diventa fan di Sondrio

Ardenno, 8 giugno 2015 - I forti temporali che dalle 17 di questo pomeriggio hanno investito la provincia di Sondrio hanno creato qualche disagio. A causa delle forti piogge, infatti, attorno alle 18.45 un piccolo smottamento è caduto sulla strada provinciale che collega Ardenno con la località Caspano.

I detriti hanno parzialmente ostruito la carreggiata, ma fortunatamente al momento della frana non c'erano auto nel tratto interessato dal distacco e si sono evitati ulteriori danni. Sul posto sono presto intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Morbegno, che in serata erano ancora impegnati per rimuovere il materiale che ha invaso la carreggiata. Durante tutto il tempo necessario all'intervento la strada è stata chiusa e nel frattempo i pompieri hanno valutato le condizioni di sicurezza del versante da cui si è staccata la piccola frana.

Non si esclude che la strada possa rimanere chiusa per permettere la messa in sicurezza della zona. Il temporale che si è abbattuto in Valtellina ha anche causato la caduta di una grossa pianta in via Damiani a Morbegno, presto rimossa dai vigili del fuoco.

Caldo, stop ai malori con i bollettini Arpav

Piano Usl 16 a tutela degli over 75: elenco delle persone a rischio e filo diretto con Protezione Civile

Un articolato piano del caldo contro malori e rischio decessi - soprattutto tra i più anziani - dovuti alle alte temperature estive, è stato messo a punto dall'Usl 16 in attesa del protocollo di competenza della Regione. Il servizio è scattato dal primo giugno ed è stato allestito in collaborazione tra i distretti sociosanitari, i medici di famiglia, quelli della continuità assistenziale, il Suem, i Comuni e le associazioni di volontariato. La tutela è stata pensata a favore degli over 75 residenti nel territorio. L'azienda sanitaria si è fatta consegnare a questo proposito dai Servizi Sociali dei diversi Comuni un elenco degli anziani ultra 75enni che vivono soli e che pertanto possono trovarsi in condizioni di particolare fragilità ed esposti al rischio calore. Il Dipartimento Information Clinical Technology ha suddiviso i nominativi così ricevuti in base ai medici di famiglia competenti per area; i medici sono stati incaricati di vigilare sugli assistiti assegnati attivando, qualora fosse necessario, un protocollo di assistenza domiciliare. Ai Comuni è stato chiesto dall'Usl di indicare i luoghi freschi o climatizzati da mettere a disposizione dei pensionati in caso di temperature elevate: un rifugio dove trovare riparo contro la calura. Ma non basta: un contatto diretto è stato stabilito dall'azienda di via degli Scrovegni con la sala operativa della Protezione Civile che trasmetterà al Distretto 2 il bollettino con le situazioni di criticità: qualora il report Arpav indicasse una previsione di disagio fisico intenso e prolungato, scatterà la massima mobilitazione. Il piano, voluto dal direttore generale dell'Usl 16 Urbano Brazzale e coordinato dal direttore del distretto 2 Gianmaria Gioga, andrà avanti fino a metà settembre. (s.t.)

A Gradisca festa dei bambini è perfettamente riuscita*di FRANCESCA COLOMBI**

A Gradisca festa dei bambini
è perfettamente riuscita

L intervento

In qualità di assessore ai Servizi educativi rispondo all articolo che intitolava di una festa rovinata, prima ancora che la stessa iniziasse. E spiegare come l'amministrazione si è mossa in quest ultimo mese. Quando la scuola ci ha richiesto l uso del PalaZimolo per la consueta festa di fine anno, abbiamo prontamente risposto positivamente, informando però del problema del numero ridotto di persone che per motivi di sicurezza la struttura può accogliere da novembre scorso. Sapevamo che saremmo andati incontro a tensioni e malumori, ma di fronte alla sicurezza e al rispetto delle norme la posizione ferma era dovuta. È nato contestualmente un dialogo con le insegnanti, alle quali abbiamo garantito tutto il supporto possibile per trovare strade alternative alla realizzazione e riuscita della festa. Ringrazio principalmente loro perché hanno saputo cogliere la difficoltà e trasformarla in opportunità: quella di trascorrere una mattinata al Parco Giochi, sapendo che noi come amministrazione avremmo garantito una particolare cura dell area, la predisposizione di un generatore elettrico per l audio, oltre al servizio della Polizia Locale e della Protezione Civile. La sinergia è stata ripagata da una bellissima giornata di sole. Genitori, nonni, fratellini e amici hanno potuto vedere i bravissimi bambini stando al loro fianco in un'area sicura e bella (sono stati contati dalla Protezione Civile oltre 300 adulti). Mi auguro che il successo della mattinata possa esser da sprone per continuare a valutare altre occasioni per far conoscere e vivere ai bambini la nostra bella città, i suoi angoli, i suoi parchi, e ridare a questi momenti la giusta misura e la giusta serenità. Peccato che il Sig. Alessandro Ballaben non fosse presente. Oltre a questo gli avrei anche potuto spiegare che pensare all utilizzo della Sala Bergamas non avrebbe avuto alcun senso, dato che la stessa risulta omologata per 147 persone (3 in meno rispetto ai 150 del Palazimolo). Che da parte dell Istituto Scolastico non ci è mai pervenuta domanda di utilizzo del Teatro Comunale (forse vista la già grande disponibilità da noi garantita per le prossime iniziative collegate al 50° anniversario della Scuola Primaria e tutte le altre supportate nell arco dell anno scolastico). Da madre, non sminuisco l importanza di poter essere presente a queste bellissime occasioni. Ma vorrei anche far notare che in altri paesi - senza arrivare ad esempi estremi di feste non fatte - da sempre vige la regola di svolgere in serenità negli ambienti scolastici le iniziative, autorizzando per motivi di sicurezza un unico parente o genitore. Sempre a Ballaben vorrei spiegare che i bellissimi mercatini realizzati grazie alla collaborazione di genitori e nonni, sono sempre stati contestualizzati dalle insegnanti ed inseriti nelle attività formative dell istituto e non sono mai stati una mera raccolta di fondi. Tenga presente il sig. Ballaben che vi sono molti istituti che decidono di deliberare in materia di contributi scolastici, versabili dalle famiglie su base volontaria, da destinare all arricchimento dell offerta formativa, per integrare alle ridotte risorse del MIUR. Si parla di piano formativo, non di carta. Grazie all impegno economico dell'istituto e dell'amministrazione, non è questo il caso di Gradisca. Purtroppo sarebbe urgente per l ex consigliere un ripasso sulle competenze in merito ai fondi per il materiale scolastico. Concludo dicendo che è stato un peccato la strumentalizzazione della festa dei bambini. Ma che - per fortuna - la festa non è stata rovinata. Ultima cosa e più importante: Bambini, siete stati bravissimi! *assessore all'Infanzia del Comune di Gradisca

Isontino, 70 profughi "sbarcati" da un camion

IMMIGRAZIONE»L EMERGENZA IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Isontino, 70 profughi
sbarcati da un camion

Pachistani e afgani tra i quali una ventina di minorenni. Hanno trascorso la notte nel campo di calcio di Romans dove sono stati montati dei gazebo di Domenico Diaco wROMANS Adesso arrivano in massa, non più in piccoli gruppi. Ieri mattina a Villesse ne sono stati scaricati settanta da un camion del quale si sono perse le tracce. Non solo barconi, lunghe traversate in mare a rischio della vita con la speranza di mettere piede sulle coste siciliane. I migranti richiedenti asilo giungono in Italia via terra dopo aver macinato chilometri e chilometri chiusi dentro i cassoni dei camion. Non arrivano più alla spicciolata come un tempo, ma in gruppi sempre più numerosi, come sta avvenendo in questi giorni nella nostra regione e come conferma l'ultimo sbarco, nell'Isontino. Nel gruppo di afgani e pachistani anche una ventina di minorenni. Sono stati scaricati di prima mattina nei pressi del casello autostradale di Villesse. Hanno quindi proseguito a piedi incolonnati fino a raggiungere il centro di Romans, dove sono stati intercettati dai carabinieri nel frattempo allertati. I profughi sono stati poi ammassati per i primi accertamenti nei pressi del cimitero del paese. Un arrivo, questo su camion, barconi con le ruote si potrebbe dire, che sta diventando sempre più frequente, e certamente più redditizio per gli organizzatori di questi viaggi, che i migranti in fuga dai loro paesi martoriati da guerra a fame chiamano agents, agenti, come se si trattasse di operatori di regolari agenzie di viaggio. E l'ingresso nel territorio italiano di questi camion, con a bordo ciascuno il proprio carico umano, così come i vari transiti attraverso i Paesi dell'Europa comunitaria, è favorito dall'assenza di controlli di frontiera ai confini. Nessuna sbarra, nessuna formalità. Per quanto riguarda il gruppo fermato a Romans, il più numeroso giunto via terra in questi ultimi tempi nel Friuli Venezia Giulia, i carabinieri hanno subito diviso quelli che ritenevano essere gli adulti dai minorenni. Sembra che alcuni profughi si siano allontanati dal gruppo prima dell'arrivo dei militari. Dopo essere stati rifocillati grazie all'intervento dei volontari della Caritas diocesana, giunti sul posto assieme al direttore, don Paolo Zutton, sono stati condotti per le consuete pratiche di identificazione alla caserma Massarelli di Gorizia, sede dell'Ufficio stranieri della Questura. Intanto a Romans cominciava la mobilitazione per trovare una sistemazione, ancorché temporanea, a questi migranti, 24 adulti e 22 minorenni. Il vecchio campo di calcio, tuttora utilizzato per gli allenamenti della locale squadra di calcio, è la soluzione trovata dal sindaco Davide Furlan. I volontari della locale squadra della Protezione civile hanno quindi provveduto a montare in serata i gazebo delle feste prelevati in fretta e furia dai magazzini comunali. Gli spogliatoi, due bagni e cinque docce serviranno alle esigenze dei profughi. Abiti nuovi e quanto necessario all'igiene personale dei richiedenti asilo, riferisce l'assessore provinciale alle Politiche sociali, la romanesa Ilaria Cecot, sin dalla mattina impegnata per l'emergenza a Romans, sono stati acquistati e consegnati ai profughi. Tra gli stranieri fermati a Romans, uno, un adulto, è stato trovato sospetto di scabbia. Condotta all'ospedale di Gorizia è stato sottoposto a profilassi. Alcuni profughi staccatisi dal gruppo sin dalle prime ore della mattina erano stati visti camminare nelle vie di Romans e molti avevano pensato che fosse già giunto in paese un primo contingente di richiedenti asilo, come previsto dalla convenzione sottoscritta tra Comune e Prefettura di Gorizia. Agli stranieri fermati ieri mattina con lo status di clandestini, fino a quando non hanno fatto richiesta formale di asilo politico, è stato assegnato un numero, impresso su di una busta in cui sono stati posti gli oggetti che ognuno aveva addosso e che le forze dell'ordine hanno provveduto a farsi consegnare e a registrare. Solo uno uomo del gruppo era in grado di comprendere e di esprimersi in inglese e per questo motivo i carabinieri l'hanno caricato su una loro autovettura e l'hanno portato a Villesse, per fare da interprete tra le forze dell'ordine e i profughi che si erano fermati in quel paese anziché raggiungere Romans. Davanti al cimitero di Romans sono giunti come detto, oltre al sindaco Furlan, anche il suo vice, Michele Calligaris che ha operato di concerto con l'assessore provinciale Cecot e il direttore della Caritas don Zutton per garantire una prima assistenza agli stranieri e organizzare la loro accoglienza. Il sindaco ha voluto precisare che i profughi fermati ieri nulla hanno a che vedere con quelli che giungeranno in paese in base alla convenzione con la Prefettura. (ha collaborato Edo Calligaris)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Mille studenti alle prove di emergenza terremoto

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

BOVOLONE

Mille studenti
alle prove
di emergenza
terremoto

e-mail print

martedì 09 giugno 2015 **PROVINCIA**,

La simulazione di un allarme sismico ha messo alla prova l'Istituto Comprensivo Franco Cappa, dislocato negli edifici delle «Scipioni» e in via F.lli Bandiera, per testare la preparazione dei ragazzi, del corpo docente e degli aiutanti della scuola.

Per l'occasione è stata mobilitata tutta la macchina organizzativa della Protezione Civile del Comune di Bovolone. Oltre 1.000 i ragazzi interessati e circa una cinquantina di persone tra Polizia Locale della Media Pianura Veronese, dove è stato istituito il COC (centro operativo comunale), Volontari della Protezione Civile della sesta Squadra Isolana, Vigili del Fuoco Effettivi di Verona, di Legnago ed i volontari del distaccamento di Bovolone, volontari della Croce Rossa, Carabinieri del Comando di Bovolone e dell'Associazione Nazionale Carabinieri di Protezione Civile, coordinati dal sindaco Emilietto Mirandola, dall'assessore alla Protezione civile Costantino Turrini e dal comandante della Polizia locale Marco Cacciolari.

Presenti sul posto anche l'assessore alla Pubblica istruzione Nadia Cortiana e il Dirigente scolastico Filippo Bonfante.

L'esito dell'esercitazione è stato ritenuto buono in quanto le prove hanno dato modo di testare e valutare alcune criticità - come gli allagamenti - che potrebbero verificarsi in caso di reale emergenza. Insomma, è stato un vero e proprio test organizzativo per tutti.RO.MA.

Lago sicuro Un servizio con volontari per i soccorsi

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

ESTATE SUL GARDA

«Lago sicuro»

Un servizio

con volontari

per i soccorsi

e-mail print

martedì 09 giugno 2015 **PROVINCIA**,

Tutto è pronto per il servizio estivo «Lago sicuro» a Torri, coordinato dalla Guardia Costiera di Salò con il Comune e la Protezione civile e stipulato da un accordo stretto tra le parti. L'attività inizierà domenica 14 giugno e prevede da parte dei volontari della Protezione civile, coordinati da Cristian Fava Salaorni, il monitoraggio delle rive comprese nel territorio comunale, dalla località Brancolino fino alla frazione di Pai. Gli uomini dell'ente comunale, formati e addestrati ad hoc, ogni domenica di giugno, luglio, agosto (quando si aggiungerà il sabato) e settembre, dalle 14 alle 19,30, controlleranno le coste anche con azioni di prevenzione antincendio.

Il servizio, che verrà garantito con qualsiasi condizione meteo, sarà effettuato con un gommone di sette metri da 18 posti con un equipaggio di due-tre persone, a rotazione tra la ventina di volontari della Protezione civile.

A bordo sarà sempre presente un defibrillatore, fornito dal Comune, da utilizzare da parte del personale, abilitato e formato oltre che all'uso dell'apparecchio anche per il salvamento in acque libere e mosse, in caso di malore di qualche persona a riva. L'imbarcazione sarà comunque sempre a disposizione 24 ore su 24, ogni giorno, per le emergenze, in supporto alla Guardia Costiera.

Il gruppo nautico comunale è fornito inoltre di sommozzatori specializzati abilitati all'intervento in caso di necessità.

L'avvio del servizio arriva dopo il recente trasferimento della sede della Protezione civile a villa Melisa e all'approvazione in Consiglio comunale del proprio regolamento.EM.ZAN.

Bomba day, dalle 8 sospesa la fornitura di gas e luce

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

SGOMBERO. In un raggio di 150 metri all'interno della zona rossa prevista l'interruzione sulle centraline di quartiere

Bomba day, dalle 8 sospesa

la fornitura di gas e luce

Servizio navetta gratuito per raggiungere la Fiera. Atv mette a disposizione cinque linee con partenza dalle 7 alle 8,30 e-mail print

martedì 09 giugno 2015 **CRONACA**,

La bomba ritrovata durante i lavori del parcheggio all'ex Arsenale Tutto pronto per il «bomba day» di domenica 14 giugno, che prevede l'evacuazione dalle 9 alle 12 di tutte le abitazioni che si trovano entro un raggio di 700 metri dalla bomba rinvenuta all'Arsenale, e una zona arancione tra 700 e 1.000 metri entro la quale gli abitanti dovranno restare nelle proprie abitazioni.

In concomitanza con le operazioni di disinnescamento della bomba, i gestori provvederanno a interrompere le forniture di gas a partire dalle 8 e di energia elettrica a partire dalle 9 agendo sulle centraline di quartiere entro un raggio di 150 metri all'interno della zona rossa.

Sono interessate le seguenti vie: piazza Arsenale 1, 2, 3, 4, 5a, 5, 6a, 6b, 6, 7a, 8, 9, 10; via Arsenale 50a; via Camozzini Gian Carlo 34; lungadige Campagnola 2, 5, 6, 7, 8, 9; via Giardino Gen Gaetano 1a, 2c, 2, 3, 4, 6; via Monte Pasubio 1a, 5, 9; viale Della Repubblica 1a, 5, 9, 9, 13, 15, 17, 19a, 19, 20, 21, 22, 24, 29, 35, 37, 39, 41, 43a, 43, 45, 47a, 47; via Todeschini Mario 1, 2, 3, 7, 11. La riattivazione delle forniture sarà effettuata al termine delle operazioni di spostamento della bomba.

Per chi abita nella zona rossa, con obbligo quindi di allontanarsi da casa entro le 9, è attivo il centro di accoglienza allestito a VeronaFiere (prenotazioni entro le 12 di sabato 13 giugno al numero verde Urp 800 202525), raggiungibile con le cinque navette gratuite messe a disposizione da Atv. Partenza dal capolinea alle 7, 7.45, 8.30; salita alle fermate Atv lungo il percorso. Speciale Fiera A: stradone San Fermo, piazza Bra (lato giardini), corso Porta Nuova, Fiera. Speciale Fiera B: piazzale Cadorna, via IV Novembre, piazza Vittorio Veneto, ponte Catena, viale Colombo, via da Vico, via Lega Veronese, piazza Bacanal, Fiera. Speciale Fiera C: piazzale Stefani (lato ospedale), via Bixio, via Prato Santo, l.ge Cangrande, l.ge Campagnola, ponte Risorgimento - angolo viale Repubblica, via Pontida, Fiera. Speciale Fiera D: piazza Viviani, l.ge Rubele, stradone San Fermo, piazza Cittadella, via Montanari, via del Minatore, circonvallazione Raggio di Sole, Fiera. Speciale Fiera E: via Diaz, corso Cavour, corso Porta Palio, via Scalzi, piazza R. Simoni, via Giberti, via Valverde, via Scalzi, corso Porta Palio, via Saffi, piazza San Zeno, Fiera.

È previsto il trasporto di ritorno al termine delle operazioni, con l'autobus contrassegnato dalla stessa lettera dell'andata: si consiglia di annotarla in modo corretto. Trasporto persone non autosufficienti e malati gravi: chi necessita di assistenza sanitaria per spostarsi dalla propria abitazione deve contattare il numero verde 800 202525, entro le 12 di sabato 13.

A chi abita nella zona rossa e arancione è consigliabile provvedere alla nastratura dei vetri con l'applicazione di pellicole adesive (nastro da pacchi); si consiglia di staccare la spina degli elettrodomestici e degli apparecchi dalla rete elettrica, eccetto quelli che devono restare in tensione.

Il termine delle operazioni e la possibilità di rientrare nelle proprie abitazioni saranno segnalati dal personale di Protezione civile presente ai posti di blocco e al centro di accoglienza, ma saranno visibili anche sul portale del Comune (www.comune.verona.it) e sul portale di infomobilità (veronamobile.it).

Nepal, la solidarietà prosegue

Grazie a Rosati, Nicolini e Zortea | l'Adige.it

Nepal, la solidarietà prosegue

Grazie a Rosati, Nicolini e Zortea

Lun, 08/06/2015 - 19:20

0 connect 0 twitter 0 linkedin email stampa

Chiudi Terremoto in Nepal

Apri

Per approfondire:

Nepal

solidarietà

terremoto

Un filmato, con le immagini del Nepal piegato dal terremoto e della solidarietà che si mette in movimento, ha accompagnato l'incontro tra la Giunta provinciale di Trento con Piergiorgio Rosati e Franco Nicolini, i tecnici della Protezione civile che, con Massimiliano Zortea, hanno operato nei giorni successivi al sisma in Nepal, all'interno di una task force Italiana, con il compito di aiutare il governo locale nel recupero di morti e feriti su terreno impervio. È stato un momento commovente in cui si sono ricordati i trentini morti in Langtang: Oskar Piazza, Renzo Benedetti e Marco Pojer. È stata poi rilanciata la raccolta fondi avviata dalla Provincia. Piazza Dante, che ha aperto un conto corrente dedicato (IBAN IT 12 S 02008 01820 000003774828 causale «Fondo Nepal») presso Agenzia Trento Galilei di UniCredit spa, e stanziato 50.000 euro, si è assunta l'impegno, attraverso il proprio Servizio Emigrazione e solidarietà internazionale, di coordinare il Tavolo che è stato costituito allo scopo di promuovere una raccolta fondi e di avanzare proposte di intervento, sia per la prima emergenza, sia per la successiva fase della ricostruzione. Attualmente, oltre allo stanziamento provinciale sono stati raccolti circa 53.000 euro.

Cronaca

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright l'Adige

Ti sei ricordato di condividerlo con i tuoi amici?

Condividi su Facebook Condividi su Twitter

La salma del dentista attesa a Villongo nella casa del fratello

Disposta dalla Procura di Brescia, è stata eseguita ieri l'autopsia sulla salma di Achille Belometti, dentista in pensione di 75 anni, annegato nel lago e ritrovato domenica al largo tra Predore e Iseo. L'esame è stato chiesto per cercare di risalire alle cause della morte, che secondo le prime notizie dovrebbe essere avvenuta prima delle 17,40 quando la sua barca - una piccola vela di sei metri - è stata ritrovata alla deriva nello specchio d'acqua antistante Carzano, su Montisola. Il cadavere è stato trascinato dalla corrente verso il basso lago, a una decina di chilometri da Portirone, la piccola frazione di Parzanica dove Belometti risiedeva da qualche mese. Ci vorranno 60 giorni perché gli esiti dell'autopsia vengano resi noti, ma non ci sarebbero dubbi sulle cause «naturali» della morte: Achille Belometti, che era un esperto barcaiolo ed era abituato ad andar per lago da solo, è stato colpito da un malore oppure è caduto in acqua durante la tempesta di vento che si è abbattuta sul Sebino sabato, proprio verso le 17. La piccola imbarcazione è stata recuperata dal gruppo sub della Protezione civile di Montisola una quarantina di minuti dopo, con le vele issate. Dunque, non poteva essere una delle barche - capita spesso in occasione di maltempo - che anche sabato sono state strappate dagli ormeggi dalla forza del vento: non avrebbe avuto le vele fuori. «Qualcosa non ha funzionato nella macchina della sicurezza» dice costernato Pierino Belometti, uno dei tre fratelli e sorelle del dentista, che fino a ieri sera erano ancora in attesa del nullaosta dal magistrato per la restituzione della salma. «Da notizie ancora ufficiose - ha raccontato Pierino - mio fratello dovrebbe tornare a casa domani (oggi, ndr). La sua salma verrà portata qui, nella mia abitazione, dove verrà allestita la camera ardente. I funerali però non abbiamo ancora potuto fissarli. Siamo in attesa». Intanto ieri i carabinieri di Tavernola sono entrati nell'ex albergo Du Lac a Portirone, di proprietà dell'uomo annegato, per recuperare alcune armi regolarmente denunciate.

Anche cani e cavalli per salvare i bagnanti**Emergenza sull'Adda**

Scatta domenica il piano anti annegamenti nell'Adda nella zona di Cassano. In campo squadre specializzate con cani addestrati, Giacche verdi a cavallo, uomini della Protezione civile e sommozzatori volontari di Treviglio, che si sono divisi le zone di pattugliamento lungo i punti più sensibili dell'Adda e del canale Muzza. Restano in vigore, comunque, i divieti di balneazione lungo l'asta del fiume g. arrighetti e Pozzi alle pagine 30 e 31

La sicurezza sul lago d'Iseo? «Qui non funziona un bel niente»

- Cronaca Bergamo

La sicurezza sul lago d'Iseo?

«Qui non funziona un bel niente»

Se una persona sta male quando è in barca sul Sebino, chi chiama? Facile: il 112, il numero unico per le emergenze di Varese.

Da lì, la richiesta di intervento viene smistata alle varie forze dell'ordine e al 118 (che, in base alla provincia, fa intervenire i mezzi di Bergamo o di Brescia). Ma, nel concreto, gli operatori del 112 e del 118 si trovano poi a dover affrontare la frammentazione che contraddistingue il lago d'Iseo: diviso a metà fra Bergamo e Brescia, segna il confine fra le competenze di due Province e due polizie provinciali, quattro compagnie di carabinieri (Clusone, Bergamo, Chiari e Breno), 16 Comuni, cinque distaccamenti di vigili del fuoco (Lovere, Bergamo, Brescia, Sale Marasino e Darfo) e un numero imprecisato di gruppi di volontariato, divisi a loro volta tra Protezione civile e 118, alpini e sommozzatori, cinofili e radioamatori, a cui aggiungere pure la Guardia costiera ausiliaria di Sarnico.

Soccorso sul lago d'Iseo

(Foto by San Marco)

Insomma, un incrocio pericoloso che fa dire «Qui non funziona un bel niente» (ma il giudizio è decisamente più colorito) a Massimo Ziliani, presidente del Gruppo sub di Montisola, che a bocce ferme analizza quel che è successo tra sabato e domenica sul lago dove per quasi un giorno intero ha vagato senza essere cercato da nessuno il cadavere di Achille Belometti, di Parzanica. Pericoloso perché un ente non conosce le risorse degli altri (personale e attrezzature); pericoloso perché non ci sono convenzioni; pericoloso perché a tutto questo si aggiungono anche i «campanilismi».

Leggi di più su L'Eco di Bergamo in edicola martedì 9 giugno 2015

Turista tedesco cade sul Muzzerone

Turista tedesco cade sul Muzzerone In evidenza Fonte Redazione Gazzetta della Spezia

[dimensione font](#) [riduci dimensione font](#) [aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#)

[Commenta per primo!](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Nella giornata di oggi, lunedì 8 giugno, alle 13.15 è scattata una richiesta di soccorso per un turista tedesco di 40 anni caduto sul sentiero 1 il località Sella Derbi (Portovenere).

Lo sventurato è stato raggiunto e recuperato dalla squadra del soccorso alpino, stabilizzato in loco dal medico A e successivamente vericellato dall'elicottero Drago dei vigili del fuoco. Il 40enne è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Andrea della Spezia, in codice giallo, con sospetta frattura di gamba e ginocchio.

Ultima modifica il Lunedì, 08 Giugno 2015 16:37

üÖà

Escursionista caduto, fuga di gas e incendio: che lunedì per i Vigili del fuoco!

Escursionista caduto, fuga di gas e incendio: che lunedì per i Vigili del fuoco! In evidenza Fonte Redazione Gazzetta della Spezia

dimensione font riduci dimensione font aumenta la dimensione del font Stampa Email
 Commenta per primo!

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

I vigili del fuoco della Spezia sono intervenuti lunedì 8 giugno alle ore 14 ca. per soccorso ad un escursionista tedesco sul sentiero n°1 nei pressi della località Muzzerone.

L'uomo, quarantaquattrenne, ha imboccato un tratturo che, invece di condurlo lungo il sentiero corretto, lo ha portato sul ciglio di un ravaneto. Presumibilmente convinto di riuscire a scendere lungo il ripido pendio l'uomo è scivolato in fondo alla scarpata.

Nonostante la brutta caduta, che gli ha procurato lesioni alla gamba destra, è riuscito a dare l'allarme fornendo anche le coordinate gps del luogo dell'incidente.

Giunti sul posto con un'autopompa e l'autocarro attrezzato al soccorso in ambienti impervi i vigili del fuoco hanno raggiunto a piedi l'infortunato.

Nel frattempo si levava in volo, dall'elinucleo di Genova, l'elicottero Drago 65 in quanto la posizione in cui ci si è trovati ad operare sconsigliava il tentativo di trasporto in barella.

Individuata un'area in cui l'elicottero potesse operare e creata una piazzola disboscando a mano un tratto di terreno si è provveduto a stabilizzare il ferito con una steccobenda; poi, con l'ausilio di una speciale barella da sentiero è stato trasportato per circa 30 mt fino la punto in cui gli aerosoccorritori hanno potuto issarlo a bordo con il verricello ed un apposito dispositivo chiamato "triangolo di evacuazione".

L'elicottero lo ha poi portato fino all'elisuperficie della caserma VV.F. di via Antoniana dove ad attenderlo era pronta un ambulanza per trasferirlo al Pronto Soccorso dell'Ospedale S. Andrea.

L'intera operazione è durata circa tre ore.

Ma la giornata dei vigili del fuoco spezzini è stata movimentata anche da altri eventi.

Quasi contemporaneamente a quanto appena detto una squadra è intervenuta a Porto Venere per una presunta fuga di gas all'interno di un appartamento al momento non abitato.

I vicini di casa sentivano da un paio di giorni odore di gas, ma solo oggi hanno deciso di chiamare il 115.

Rintracciato il proprietario ed entrati in casa è stato rilevato che da una bombola di gpl vuota trafileva solo l'odorizzante scongiurando così ogni pericolo.

Un'altra squadra è intervenuta, sempre negli stessi istanti, in loc. Mandria – sopra Casa Scattina nel comune di Bolano – per l'incendio di sterpaglie nei pressi di alcune case.

Sul posto con un'autopompa, un fuoristrada dotato di modulo serbatoio d'acqua e motopompa e con, al seguito, un'autobotte gli operatori hanno presto avuto ragione delle fiamme grazie anche alla collaborazione degli abitanti della zona che avevano già iniziato a gettare acqua con tubi da innaffiare e secchi.

Lo spiegamento di uomini e mezzi ha lasciato completamente sguarnite sia la Caserma di via Antoniana che il nuovo

Escursionista caduto, fuga di gas e incendio: che lunedì per i Vigili del fuoco!

Distaccamento di Sarzana, e a presidio dell'intera provincia si è disposto di far stazionare a Santo Stefano di Magra la squadra del Distaccamento di Brugnato.

Ultima modifica il Lunedì, 08 Giugno 2015 22:13

üÖà

Il mio drone a disposizione del territorio

«Il mio drone
a disposizione
del territorio»

SANNAZZARO

SANNAZZARO Fabrizio Marcis, ha raggiunto, primo in assoluto in Lomellina, l'abilitazione a pilotare i Sapr (Sistemi Aeromobili Pilotaggio Remoto), i cosiddetti Droni. Ma a fare la differenza è lo spirito con cui Fabrizio mette ora a disposizione del sociale la sua fresca patente di guida. Dice: «Con il mio drone mi metto gratuitamente a al servizio delle attività socialmente utili. Sono a supporto della Protezione Civile, Croce d Oro, Vigili del Fuoco. Ho dato la mia disponibilità al sindaco di Sannazzaro. Dall alto si possono esplorare tutti i tipi di criticità». Foto aeree, video riprese, campionamenti dell aria, controllo del territorio e delle infrastrutture. Fabrizio Marcis con il suo drone può fare questo ed altro. Ed aggiunge: «Sono specializzato in video-ispezioni. Con questa abilitazione ho perfezionato la mia attività di verifica. Questo mestiere mi affascina. Da oggi però, a fianco del mio lavoro ordinario, sono a disposizione gratuitamente per affiancare le varie istituzioni di pronto intervento con il mio mezzo volante». (p.c.)

Mezzi militari all'hangar Oggi arriva l'Esercito

In vista dell'operazione di protezione civile "Operazione Odescalchi", che coinvolgerà Italia e Svizzera in programma nel giugno del prossimo anno, da oggi a venerdì, a Como, si svolgerà l'operazione "Loch Ness", un'esercitazione in programma nelle acque del lago di fronte all'hangar. Dalle 6 alle 12 di oggi, lungo il tratto di via Masia (da via Sinigaglia a piazzale Somaini), in corrispondenza degli ultimi sei posti auto di via Sinigaglia prima di via Masia e in piazzale Somaini sarà istituito il divieto di sosta con rimozione forzata per tutte le categorie di veicoli, ivi compresi quelli a servizio dei soggetti diversamente abili. Un convoglio militare scortato attraverserà l'intero percorso in preparazione dell'esercitazione. Dalle 6 alle 18 di domani il divieto sarà istituito lungo via Vittorio Veneto (lato destro direzione Monumento ai Caduti), viale Puecher (lato destro in direzione piazzale Somaini).

Il terreno cede Una voragine nella strada

Voragine in via Arnaboldi. Si è aperta all'improvviso domenica sera, poco prima delle 19, e subito è scattato l'allarme. Ad accorgersi che l'asfalto della strada che dalla frazione porta sulla Statale nella zona di via Ceppo, è stato un residente, con casa a pochi metri di distanza. «Appena ho visto che si era formato una voragine di una quarantina di centimetri - ha raccontato - ho immediatamente chiamato i vigili del fuoco. I pompieri sono arrivati, hanno controllato e quindi hanno attivato il gruppo di protezione civile di cui anche io faccio parte». Nel breve volgere di un'ora, la zona è stata quindi transennata. Attorno alle 10, per un primo controllo, in via Arnaboldi è arrivato un operaio dell'azienda incaricata di eseguire i lavori per conto di Palazzo Tettamanti. Effettuato un sopralluogo approfondito, ha quindi preso accordo con l'ufficio tecnico per la sistemazione della buca, il ripristino del manto stradale e la rimozione di tutti i cartelli. • F. Alf.

"Anche io sono la protezione civile" Gli studenti sono scesi in campo

Volontariato Coinvolti i ragazzi di prima e seconda media della scuola di Cosio Valtellino Prima una parte teorica, poi nei boschi per sperimentare le attività assieme agli addetti

L'istituto comprensivo di Cosio Valtellino fa da apripista in provincia con il progetto "Anche io sono la protezione civile". Circa cento i ragazzi coinvolti, delle quattro classi di prima e seconda media, che hanno preso parte all'attività che si è chiusa nei giorni scorsi. L'iniziativa è stata realizzata in collaborazione con i volontari del gruppo comunale di Protezione civile di Cosio Valtellino con il supporto del Comitato di coordinamento Protezione civile della Provincia di Sondrio.

Primo esperimento «Sul nostro territorio comunale è attivo ormai da diversi anni il gruppo di protezione civile che collabora molto attivamente nelle varie attività di prevenzione, di emergenza, di tutela del territorio, di diffusione del senso civico, spirito di collaborazione e volontariato, senso di appartenenza a una collettività e rispetto della cosa pubblica - afferma il delegato alla Cultura del Comune, Anna Tonelli - per questo abbiamo pensato di proporre per l'anno scolastico 2014/2015 questo progetto con la finalità principale di stimolare tra i giovani il senso di responsabilità e di cittadinanza attiva attraverso la condivisione delle buone pratiche di protezione civile». L'obiettivo non è solo avvicinare i ragazzi a questo mondo ma aiutarli a diventare nuovi cittadini attivi e responsabili per «un concetto di protezione civile inteso non solo come sterile organizzazione di risorse e procedure, ma un insieme di atteggiamenti, rete di rapporti, senso civico ed etica, capace di creare i presupposti per una coscienza popolare più attenta e più consapevole». La prima giornata è stata dedicata alla parte teorica di presentazione di cos'è la Protezione civile (dal livello comunale fino al Dipartimento nazionale), con interazione tra volontari e alunni, invitandoli a esprimere cosa sia per loro la protezione civile e che ruolo svolga il gruppo di volontari all'interno della loro comunità.

Anche i cani Nella seconda mattinata si è passati alla parte pratica con le classi divise in gruppi per piccole esercitazioni pratiche su temi specifici (antincendio boschivo, ricerca di superficie con ausilio del gruppo cinofilo, radio telecomunicazioni in emergenza e non solo). L'Associazione Amici di Ciro di Teglio con le unità cinofile, i volontari del gruppo Antincendio boschivo della Comunità montana di Morbegno, il Gruppo Radio telecomunicazioni La Baita, hanno dato vita con i ragazzi a questo progetto «proposto per la prima volta a livello provinciale nelle scuole», predisposto da Valter Pilatti presidente del Comitato coordinamento volontari Provincia di Sondrio, da Francesca Musciatelli volontaria di protezione civile di Sondrio e da Giulio Zecca responsabile del gruppo comunale.

Via al 112, numero unico per le emergenze Da oggi pomeriggio tutte le chiamate a Brescia

Parte oggi alle 14 il nuovo meccanismo di smistamento delle chiamate di soccorso in emergenza che fa capo al Numero Unico Europeo 112. In provincia di Sondrio, peraltro, era già in funzione dal luglio del 2013 rispetto alle sole chiamate di soccorso sanitario che, fino al 19 maggio scorso, sono state intercettate in prima battuta, dalla centrale Nue 112 di Varese, mentre, da quella data in avanti sono smistate dalla centrale Nue 112 di Brescia, diretta da Claudio Mare. La vera novità per la nostra provincia, però, è rappresentata dal fatto che da oggi in avanti anche tutti gli altri numeri di soccorso in emergenza, ovvero il 112, riferito ai Carabinieri, il 113, riferito alla Polizia di Stato, e il 115, riferito ai Vigili del Fuoco, faranno perno sulla centrale del Nue 112 di Brescia per la localizzazione iniziale della chiamata e l'individuazione del richiedente il soccorso. Per il cittadino peraltro nulla cambia, perché potrà continuare a comporre i numeri soliti, ovvero 112, 113, 115, oltre al 118, per allertare i soccorsi. La differenza è che all'altro capo del filo, non risponderanno più gli operatori delle relative centrali operative di Sondrio, ma gli operatori della centrale Nue 112 di Brescia che localizzeranno subito il chiamante tramite celle telefoniche e Gps, per chi chiama con cellulare attraverso l'App "Where are u 112", scaricabile gratuitamente. Quindi, gireranno la chiamata alle centrali di carabinieri, polizia, vigili del fuoco e 118, solo se effettivamente in emergenza. Inevitabile, quindi, l'azione filtro posto che, mediamente, il 60% delle chiamate dirette al 112 dei carabinieri non è in emergenza, al pari del 60% diretto ai Vigili del Fuoco, al 50% diretto alla Polizia di Stato e al 30% diretto al 118. • E. Del.

Al Campasc per una giornata nella natura

Gli alunni della primariadi Villapinta hanno realizzato musiche e progetti in temacon l'uscita d'istruzione

Dai banchi di scuola al Campasc: gli alunni incontrano la natura grazie ai volontari della Protezione civile e alle Guardie ecologiche. È stata una giornata ecologica speciale quella che ha coinvolto gli alunni della scuola primaria di Villapinta, a Buglio in Monte, che si sono riuniti nella località. L'iniziativa è stata promossa dalla Comunità montana nell'ambito delle attività per avvicinare i più piccoli all'ambiente naturale. «C'è grande interesse tra gli insegnanti e la risposta dei bambini è sempre positiva - spiega il presidente della Comunità montana, Christian Borromini, che è anche di vice sindaco di Buglio in Monte - riteniamo sia importante offrire questo tipo di opportunità ai bambini affinché conoscano più da vicino il nostro territorio. Le attività proposte sono interessanti e divertenti». Durante la giornata i i bambini, suddivisi in quattro gruppi, a rotazione, hanno partecipato a una lezione pratica su quattro temi: flora, fauna, musica e attività di antincendio nel bosco. Successivamente, nell'aula di musica, sono stati chiamati a comporre una canzoncina sulla natura con testo e ritmo prodotto con strumenti trovati nel bosco, quali sassi e semi. Nell'attività di botanica gli alunni hanno ricreato un albero utilizzando foglie e cortecce, mentre nell'aula dedicata agli animali hanno cercato tracce della loro presenza, come nidi e tane. Con le pompe e gli idranti si sono infine trasformati in pompieri per un giorno, sotto la guida dei volontari dell'antincendio boschivo, simulando lo spegnimento di un fuoco. Quindi il pranzo offerto dal gruppo alpini. A coronamento dell'intensa giornata, ogni bambino ha ricevuto uno zainetto con la scritta «La natura vive se la rispetti», consegnato dal sindaco Valter Sterlocchi e da Borromini. • S. Ghe.

Sondrio, si spezza la corda durante la scalata: grave alpinista milanese

- Repubblica.it

Sondrio, si spezza la corda durante la scalata: grave alpinista milanese

L'uomo, 50 anni, è precipitato da un'altezza di diversi metri: forse la corda non ha retto il peso. Ha riportato un grave trauma cranico. L'allarme dato dalla moglie

08 giugno 2015

La corda si è spezzata all'improvviso, forse perché troppo sottile e inadatta a sorreggere il peso, e l'uomo è precipitato da un'altezza di diversi metri, rimanendo ferito

in maniera serie. L'incidente è avvenuto durante una scalata alla parete ovest del Sasso Remenno, nel territorio di Val Masino (Sondrio).

L'alpinista di 50 anni, residente in provincia di Milano, nella caduta ha riportato un grave trauma cranico ed è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale Morelli di Sondalo. A dare l'allarme al Soccorso Alpino è stata la moglie, impegnata con l'alpinista nella scalata. La prognosi è riservata.

Elicotteri antincendio base operativa in luglio?

La Stampa

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 09/06/2015 - pag: 51

DOPO I DANNI PER MALTEMPO CONTO ALLA ROVESCIA PER LA PIENA EFFICENZA DELL'ELIPORTO A IMPERIA

Manca un passaggio burocratico poi via alla copertura dell'hangar

Manca solo un passaggio burocratico, una comunicazione che dovrà avvenire tra Ministero dell'Interno e quindi la prefettura, e il Comune di Imperia. Poi si potrà dare l'incarico alla società che fornirà il servizio antincendio per conto della Regione affinché realizzi la sospirata copertura. Se tutto va bene, entro la prima settimana di luglio Imperia potrà riavere in tutta la sua efficienza l'eliporto di Regione San Lazzaro.

L'impianto era stato danneggiato il 5 marzo scorso a causa del maltempo: raffiche di vento che avevano raggiunto i 110 chilometri orari avevano scoperchiato l'hangar. Addirittura avevano fatto uscire dai supporti fissati al terreno l'intelaiatura in metallo che ne costituisce l'ossatura, spostandola di diversi centimetri. I tecnici avevano dovuto risistemare lo scheletro dell'hangar, facendolo rientrare nei supporti.

Ma per la copertura dell'hangar si è dovuto attendere le varie autorizzazioni ministeriali, compresi sopralluoghi e relazioni tecniche. C'è voluto del tempo. Imperia probabilmente avrà a disposizione almeno un elicottero per tutto il periodo estivo, ovvero quello più critico sul fronte delle emergenze incendi. Il sindaco Carlo Capacci non aveva fatto mistero del sogno di fare dell'eliporto di Imperia la pista di riferimento del Ponente. Quel sogno sembra avverarsi. Nel qual caso il numero di elicotteri a disposizione potrebbe salire a due.

La Liguria, con i suoi 375.134 ettari di territorio boschivo, pari a oltre il 70% della sua estensione territoriale complessiva, si colloca al primo posto della classifica delle Regioni italiane per indice di boscosità e quindi tra quelle più a rischio per quanto riguarda i roghi. E al suo interno la provincia di Imperia è purtroppo tra quelle maggiormente colpite dal fenomeno.

Per preservare il patrimonio boschivo, alle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi concorrono, con ruoli ben definiti e sulla base delle rispettive competenze istituzionali, la Regione stessa, le Province, i Comuni, il Corpo Forestale dello Stato, i Vigili del fuoco e le squadre di volontari della Protezione civile che, tutti assieme, costituiscono il «Sistema regionale antincendio boschivo». La Regione ha il ruolo di pianificazione e coordinamento generale di tutto il sistema e concorre in modo significativo al suo finanziamento.

In quanto agli elicotteri, sarà la Forestale a organizzare il servizio stabilendo i piani operativi e decidendo quando e dove intervenire. «Il compito spetta a noi», ricorda infatti Gianfilippo Micillo, comandante provinciale.

Durante gli interventi c'è un protocollo da rispettare che viene stabilito in anticipo. I Comuni devono assicurare il primo intervento sul focolaio e sono tenuti a fornire il supporto logistico agli operatori impegnati nello spegnimento. La Regione Liguria ha stipulato, con Lombardia e Toscana appositi accordi di collaborazione, sia per le attività di prevenzione che per gli interventi di spegnimento degli incendi boschivi.

L'incendio boschivo diventa di interfaccia quando interessa anche i centri abitati e le infrastrutture. In questi casi, oltre a Forestale e ai volontari che operano nel bosco, intervengono i vigili del fuoco a difesa delle aree urbane e delle abitazioni e la Protezione civile per l'assistenza alla popolazione. Un macchinario complesso con le sue regole, che fa conto sugli elicotteri per rendere più efficace la lotta al fuoco.

Iniziata la distribuzione verso Nord In Veneto la quota più consistente

La Stampa

La Stampa (Ed. Provincia)

sezione: Italia data: 09/06/2015 - pag: 3

Il Viminale non arretra: ecco il programma di ripartizione

Sono partiti. I primi, due giorni fa ormai. Gli altri sono in viaggio da ieri sera, da stanotte, dalle prime luci dell'alba. Alla fine saranno oltre 2.500. Hanno lasciato i porti di Augusta, Trapani, Catania, Reggio Calabria, Vibo Valentia, Corigliano Calabro, Brindisi. Hanno viaggiato, stanno viaggiando a bordo dei torpedoni, accompagnati dalla polizia. E in giornata arriveranno nel lontano Nord.

Un lungo viaggio, attraverso l'Italia. Per raggiungere da Catania la Val d'Aosta, la Lombardia o il Veneto dalla Sicilia, dalla Calabria e Puglia. 200 profughi erano già partiti domenica da Trapani e Corigliano Calabro per la Lombardia. Come in 350 sempre domenica avevano lasciato la Sicilia per la Liguria. Anche se il neo governatore Toti si era accodato ai proclami bellicosi dei governatori della Lombardia e Veneto: «Basta profughi».

L'aveva detto il ministro dell'Interno, Angelino Alfano: «Chiediamo una equa distribuzione di migranti in Italia così come in Europa. È un atteggiamento insopportabile di odio verso il Sud dire ad alcune regioni "sbrigatevela da soli». E dunque il governo Renzi non solo non si è piegato ai ricatti leghisti, riaffermando l'autorità centrale dello Stato nell'affrontare il problema - condiviso da tutte le Regioni a suo tempo - delle quote di profughi da ospitare in base alla popolazione e al reddito. Ma ha attuato subito il programma di ripartizione delle presenze dei profughi regione per regione.

La Val d'Aosta ne ospitava 62? Nelle prossime ore gliene arriveranno altri 100. Nella Lombardia del governatore Roberto Maroni, ai 250 arrivati ieri sera se ne aggiungeranno altri 200. E nel Veneto del governatore Zaia, ne saranno ospitati altri 350, dopo i 275 arrivati ieri. Anche Bolzano farà la sua parte, con 30 migranti partiti da Reggio Calabria. Altri 30 in Trentino, 48 in Molise, 87 in Campania. In Abruzzo agli 85 arrivati ieri se ne aggiungeranno oggi altri 30.

E naturalmente il Piemonte, che aprirà le sue strutture solidali ad altri 150 migranti in arrivo dalla Calabria e da Brindisi, dopo che ne erano arrivati tra domenica e ieri ben 325.

Non è solo un problema di presenze simboliche. Il Viminale nel suddividere le presenze ha ben chiaro le percentuali e i numeri che ogni regione può avere in carico. La Sicilia da sola, fino a ieri, ospitava il 22% dei profughi presenti in Italia.

Quello del prefetto Mario Morcone, capo Dipartimento dei diritti civili e dell'immigrazione, non è un piano d'emergenza. E nessuna circolare della Protezione civile è in cantiere. Insomma, nessuna procedura d'emergenza sarà necessaria perché le regioni accolgano i migranti. Ben sapendo che se non si arresta l'esodo, lo scenario potrebbe aggravarsi.

Intanto ieri sono stati trasbordati sui mezzi delle Capitanerie di porto, «soltanto» 447 migranti che si trovavano a bordo di quattro gommoni. Di solito, le partenze avvengono nei week end. A partire dal venerdì, giorno di festa per i paesi musulmani. E che ieri sono stati intercettati quattro gommoni non è un buon segno.

Soccorso della Capitaneria davanti a Varazze

- La Stampa

Soccorso della Capitaneria davanti a Varazze

L'intervento ieri sera: salvata una famiglia (marito, moglie e due figli) che stavano andando alla deriva su un'imbarcazione, a causa di un'avaria elettrica

Il gommone a motore della Capitaneria di porto

Guarda anche

Leggi anche

08/06/2015

claudio vimercati

SAVONA

Soccorso della Capitaneria di porto ieri sera al largo di Varazze. Una famiglia, marito, moglie e i due figli, stavano infatti andando alla deriva su un'imbarcazione da diporto di 15 metri, a causa di un'avaria all'impianto elettrico. Da Savona è uscito un equipaggio della guardia costiera sul gommone a motore d'altura Zodiac Hurricane, che ha raggiunto i naufraghi nel giro di una decina di minuti. Marito, moglie e i due figli sono stati caricati sul gommone e portati a riva.

L'imbarcazione, invece, è stata messa in sicurezza, ancorata e riportata a riva in un secondo momento.

Maltempo: Coldiretti, danni nei campi da violente grandinate

| La Voce del NordEst.it

Maltempo: Coldiretti, danni nei campi da violente grandinate

Share

In Valsugana danneggiate diverse colture, segnalati smottamenti in Val di Fassa

NordEst ?Violente precipitazioni accompagnate da chicchi di grandine grossi come noci si sono abbattute a macchia di leopardo su tutto il territorio nazionale colpendo le coltivazioni in campo. E' quanto emerge da un primo monitoraggio della Coldiretti sugli effetti dei forti temporali che si sono sviluppati in modo improvviso dal Trentino lungo tutta la Penisola, a seguito di contrasti termici originati da aria più fresca proveniente dai quadranti orientali. Una situazione che sottolinea la Coldiretti ha scatenato bruschi cambiamenti del clima con intensi temporali, acquazzoni ed anche l'insolita formazione di chicchi di grandine di 3-4 centimetri di diametro che sono caduti sulla vegetazione nelle campagne.

Se il maltempo ha causato l'interruzione della circolazione ferroviaria sulla linea Torino-Milano in provincia di Vercelli, nella città di Trento si sono allagati i sobborghi mentre la grandine in Valsugana precisa la Coldiretti ha danneggiato le colture e si segnalano smottamenti in Val di Fassa ma temporali con grandine ci sono stati in provincia di Roma, pioggia molto intensa è caduta anche in alcune zone della Sicilia e sulla Calabria tirrenica. La grandine precisa la Coldiretti è l'avversità climatica più temuta dagli agricoltori in questa stagione perché provoca danni irreparabili alle coltivazioni vanificando il lavoro di un intero anno, con effetti economici ed occupazionali. Sono in corso gli accertamenti nei territori colpiti per verificare la reale entità dei danni che conclude la Coldiretti potrebbero essere molto pesanti poiché le manifestazioni temporalesche si sono verificate anche in zone con coltivazioni diffuse, dalla frutta ai cereali.

Share

Sfoggia il nostro cartaceo e prenota il tuo spazio sulla prossima edizione allo 0439 190 30 59

Comunità in lutto, si è spento Stefano Iacolutti*lusevera*

Aveva 56 anni. Già operaio alla Pittini, era stato assessore. Da fissare la data dei funerali

LUSEVERA L alta Val Torre piange Stefano Iacolutti, deceduto a soli 56 anni dopo un difficile intervento. L amore che Stefano nutriva per le valli del Torre era vero e profondo: l uomo era nato infatti a Udine, dove aveva dapprima vissuto con la famiglia, ma a 18 anni aveva voluto tornare a Pradielis, paese d origine della famiglia stessa. In gioventù aveva giocato nell As Alta val Torre, squadra che poi continuò a seguire con passione. A lungo era stato volontario della Protezione civile, era stato impegnato anche nell Afd. Stefano era stato attivo anche nell amministrazione del Comune, come assessore allo sport nei difficili anni del post - sisma. Aveva lavorato a lungo come operaio alla Pittini; tra le sue passioni, finché la salute glielo ha consentito, la montagna e la fotografia. Iacolutti lascia il bel ricordo di una persona aperta e disponibile, di un componente importante della comunità: «Era amico di tutti», ha ricordato la famiglia con affetto. Il sindaco Guido Marchiol ha espresso cordoglio alla famiglia a nome dell intera comunità: «Era davvero una bellissima persona», ha rilevato il primo cittadino. Il presidente Mauro Pinosa, ha espresso la profonda costernazione della comunità di Villanova e del Gelgv, nonché la propria: «Era un assiduo frequentatore del paese ha ricordato con commozione e mi chiedeva sempre informazioni sulle grotte, sui visitatori». Stefano Iacolutti lascia il fratello con la famiglia; le esequie saranno fissate a breve. (b.c.)

Dopo il blackout, ora scatta la protesta

San Giovanni del Tempio scarsa illuminazione e paura: «Qui si favorisce il lavoro dei ladri»

SACILE «In via Bandida c'è sempre buio». L'episodio di domenica sera non è una novità. A San Giovanni del Tempio sud il black-out è una costante: Maria Adelaide Puddu e altri residenti hanno segnalato il problema. Sarà l'austerità a spegnere l'illuminazione pubblica ma tanti reclamano la luce accesa: per ragioni di sicurezza. «Buio pesto hanno segnalato altri residenti sulla strada che porta alla sede della protezione civile: aumenta il rischio degli incidenti, oltre che dei furti». Puddu ha puntato il dito anche lo scorso inverno sulla scarsa visibilità notturna, intorno agli incroci di Strada delle Valli. Gli incidenti capitano sulla Statale 13 ma il rischio aumenta, con il buio pesto, nelle strade a raggera. «La scarsa illuminazione è un problema ha rilevato anche David Bessega, consigliere comunale del M5S. La visibilità bassa è, purtroppo un costante su troppe zone liventine: auto e ciclisti a rischio». La polemica sulla sicurezza era nata intorno alle nuove rotonde nel 2014: a fine lavori la luce fioca era una delle criticità. Non va meglio in alcune zone residenziali. «A Sacile ci sono strade al buio perenne». In via Belluno e zone limitrofe, ma anche in via Casello della Guarda, via Natisone e via Grava. Non ci sono soldi per accendere tutti i quartieri: anche il sindaco Roberto Ceraolo ha le tenebre intorno a casa dopo le 21, vicino al piano scaricatore. La banca dati della lista civica Sacile partecipata sostenibile traccia la mappa delle zone a rischio, con la luna nel cielo. Abbiamo capito che altri anni passeranno senza grandi cambiamenti per San Giovanni del Tempio è rassegnata ma fino a un certo punto Rossana Casadio portavoce della civica Sps. I bilanci sono quelli di una viabilità difficile e della sicurezza incerta». Le strade senza luce (non fosse quella delle finestre): via Sclavuzit, via Bandida e altre intorno. «Per via Bandida si aggiunge la carreggiata estremamente stretta ha sottolineato Casadio che di notte è un problema». Il black-out a Borgo Schiavoi c'è stato una settimana fa: idem in via Della Guarda e buio fitto anche in via Bertolissi. Nelle assemblee di quartiere di fine 2014 era stata segnalata più volte anche la scarsa visibilità intorno sull'incrocio di Borgo Schiavoi. Un altro punto segnalato: la rotonda che costeggia la scuola materna parrocchiale di Cavolano. Ci sono periferie urbane che se la passano peggio: via Campagnola e la strada per Camolli. Domenica sera Giovanni del Tempio è stata senza corrente e con i telefoni fissi in tilt: Problemi diversi e la stessa preoccupazione: quella dei furti.(c.b.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Apprensione per un uomo disperso a Rive D'Arcano

- Cronaca - Messaggero Veneto

Apprensione per un uomo disperso a Rive D'Arcano

La sua automobile trovata nei pressi del torrente Corno e del canale Ledra

Tags scomparsi

08 giugno 2015

SEDEGLIANO. Ore di apprensione per le sorti di un quarantacinquenne scomparso nella zona di Rive D'Arcano. Sono in atto le ricerche dell'uomo residente a Sedegliano che ha lasciato la sua vettura nei pressi del torrente Corno e del canale Ledra i due corsi d'acqua che attraversano quell'area.

Mobilitati i vigili del fuoco di Udine, Gemona e Gorizia insieme ai colleghi della sezione sommozzatori di Trieste e all'elicottero di Mestre, in collaborazione con i carabinieri della stazione di San Daniele e della locale protezione civile.

La zona interessata alle ricerche è quella di Rodeano Basso dove l'uomo ha abbandonato la sua auto. Nel tardo pomeriggio nonostante il prodigarsi delle varie

forze di soccorso ancora nessuna traccia della persona scomparsa, che vive in parte anche a San Daniele oltre che Coderno, dove è nato ed è molto conosciuto. Il paese dove la notizia della sua ricerca è subito rimbalzata di casa in casa sta seguendo con angoscia l'evolversi della situazione.

Tags scomparsi

Montagna: si spezza la corda e precipita, grave alpinista milanese

Montagna: si spezza la corda e precipita, grave alpinista milanese

L'alpinista di 50 anni, residente in provincia di Milano, nella caduta ha riportato un grave trauma cranico

Redazione 8 giugno 2015

Immagine di repertorio

Un uomo è precipitato da un'altezza di diversi metri, rimanendo ferito. L'incidente è avvenuto durante una scalata alla parete ovest del Sasso Remenno, nel territorio di Val Masino (Sondrio). E' stata la corda a spezzarsi: forse era troppo sottile e, quindi, non adatta per quel tipo di peso.

Annuncio promozionale

L'alpinista di 50 anni, residente in provincia di Milano, nella caduta ha riportato un grave trauma cranico ed è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale Morelli di Sondalo, è in prognosi riservata. A dare l'allarme al Soccorso Alpino è stata la moglie, impegnata con l'alpinista nella scalata.

Il caldo e l'afa sono (già) finiti: temporali e temperature giù

Meteo, temporali e "freddo" su Monza per lunedì e martedì

Lunedì e martedì, il sole e le temperature alte lasceranno spazio al maltempo. Previste piogge anche abbondanti. Le previsioni

Redazione 8 giugno 2015

Previsto maltempo per lunedì e martedì (Repertorio)

L'assaggio d'estate è già finito. Il caldo e l'afa che hanno accompagnato Monza per l'ultimo weekend, da lunedì lasciano spazio a temperature molto più fresche e alla pioggia.

Se sabato e domenica la colonnina di mercurio non è mai scesa sotto i 24 gradi, con punte oltre i trenta, l'inizio settimana riserva una temperature ben più mite e qualche scroscio d'acqua, anche a carattere temporalesco, in città.

Lunedì, informa il sito de "Il Meteo.it", sono previste piogge a partire dalle 17, con una minima di 21 gradi.

Il giorno più difficile, però, sarà martedì, quando "Il Meteo" prevede una "giornata caratterizzata da pioggia" con temperature tra i 18 e i 24 gradi di massima.

Annuncio promozionale

I momenti più a rischio, secondo le previsioni, saranno la prima mattina - quando sono previsti forti temporali - e le ore tra le 11 e le 17, che dovrebbero essere caratterizzate da abbondanti piogge.

üÖà

Allarme antincendio, edificio igiene pubblica si riempie di schiuma

Schiumogeni antincendio invadono edificio del servizio di igiene pubblica a Padova, 8 giugno 2015

Ancora da appurare cosa abbia provocato l'azionamento delle bombole, che dovrebbero entrare in funzione in caso d'incendio. Si sarebbe infatti trattato di un falso allarme. Sgomberato stabile in via Ospedale a Padova

Redazione 8 giugno 2015

Storie CorrelateCappella degli Scrovegni, cripta allagata: comitato presenta mozione

Schiumogeni antincendio allagano un piano dell'edificio di via Ospedale a Padova, dove ha sede il servizio di igiene e sanità pubblica dell'Ulss 16.

SCHIUMOGENI INVADONO UN PIANO. È accaduto lunedì. Ancora da appurare cosa abbia provocato l'azionamento delle bombole, che dovrebbero entrare in funzione in caso d'incendio. Si sarebbe infatti trattato di un falso allarme, che tuttavia ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco e costretto tutte le persone presenti nello stabile a sgomberarlo per permettere le operazioni.

Annuncio promozionale

Immigrazione, il Presidente della Regione Toti: "Faremo quanto in nostro potere per bloccare questa politica sui clandestini"

- Quotidiano online della provincia di Savona

Immigrazione, il Presidente della Regione Toti: "Faremo quanto in nostro potere per bloccare questa politica sui clandestini"

"I clandestini arrivano in Liguria per gli accordi presi dall'amministrazione uscente di cui l'assessore Paita era una delle punte di diamante, visto che, per le sue note capacità di buona gestione delle alluvioni, dall'assessorato alla protezione civile è stata promossa dal suo partito candidato presidente. Una scelta che ai liguri non è piaciuta. Ora Paita gioisce per l'arrivo di nuovi clandestini, frutto degli sciagurati accordi presi dalla sua amministrazione, che prevedevano addirittura l'utilizzo di strutture regionali per ospitarli. Pur non essendo ancora ufficialmente in carica (i mali della burocrazia italiana sono infiniti) ho chiesto all'amministrazione regionale di non dare corso a quegli accordi. Non appena, bontà sua, la Corte di Appello di Genova deciderà che è giunta l'ora di proclamare i nuovi eletti, faremo tutto quanto in nostro potere per invertire la sciagurata politica portata avanti, anche in questi ultimi mesi, dal Pd e dal suo candidato Paita sui clandestini".

cs

Moncalieri, il sindaco neo eletto ha presentato la nuova giunta comunale

Moncalieri, il sindaco ha presentato la nuova giunta

La squadra di Paolo Montagna è pronta a mettersi al lavoro: in giunta quattro uomini, tre donne e 39 anni di media: "Andremo di corsa perché sono tante le cose da fare"

Redazione 8 giugno 2015

Storie Correlate Elezioni comunali a Moncalieri: Montagna sindaco al primo turno 5 Moncalieri, Beppe Furino candidato sindaco, sarà la "punta" del centrodestra

Il Sindaco di Moncalieri, Paolo Montagna, ha presentato questa pomeriggio la nuova giunta dai lui guidata. Entrano a far parte della squadra di governo: Giuseppe Messina (Infanzia, Diritti dei bambini, Istruzione, Sport, Patrimonio); Laura Pompeo (Cultura, Turismo, Biblioteca, Teatri e musei, Centro storico, Residenze reali, Relazioni internazionali, Politiche di genere); Angelo Ferrero (Bilancio, Tributi, Aziende e partecipazioni comunali, Attività produttive, Commercio, Fiere e mercati, Risorse agricole); Silvano Costantino del Partito Democratico (Lavori Pubblici, Infrastrutture, Manutenzione della Città, Verde pubblico, Decoro e arredo urbano, Rapporti con le Borgate, Trasporti, Mobilità e Viabilità).

E poi ancora Silvia Di Crescenzo (Politiche sociali e abitative - Rapporti con Unione dei Comuni - Salute - Integrazione - Famiglia - Tutela dei consumatori - Volontariato e associazionismo - Terza età - Pace e cooperazione decentrata); Davide Guida della lista "E' Tempo-Montagna Sindaco" (Giovani - Lavoro ed occupazione - Legalità - Sistemi informativi ed innovazione tecnologica - Servizi Demografici e cimiteriali - Toponomastica) e Carlotta Salerno dei Moderati (Ambiente - Protezione civile - Igiene urbana - Diritti degli animali - Tutela del suolo e delle acque).

Restano al sindaco le competenze in materia di Urbanistica, Edilizia Privata, Trasformazione urbana, Smart City, Polizia Locale, Legale, Spending Review, Organizzazione, Area Metropolitana, Comunicazione, Fundraising, Progetti e finanziamenti europei, Diritti civili.

Annuncio promozionale

"Si tratta di un mix di esperienza, competenza e rinnovamento. Quattro uomini, tre donne e 39 anni di media - ha commentato Montagna - Adesso siamo pronti per dare fiato al cambiamento a partire dalle questioni più urgenti: il lavoro, la casa e il progetto per la riapertura della nostra piscina. Andremo di corsa perché sono tante le cose da fare".

La giunta provinciale ringrazia i soccorritori trentini in Nepal

- Cronaca - Trentino Corriere Alpi

La giunta provinciale ringrazia i soccorritori trentini in Nepal

L'incontro con Piergiorgio Rosati e Franco Nicolini, che hanno aiutato il popolo nepalese assieme a Massimiliano Zortea

08 giugno 2015

La foto di gruppo al termine dell'incontro con Piergiorgio Rosati e Franco Nicolini (al centro) TRENTO. Un filmato, con le immagini del Nepal piegato dal terremoto e della solidarietà che si mette in movimento, ha accompagnato l'incontro tra la Giunta provinciale di Trento con Piergiorgio Rosati e Franco Nicolini, i tecnici della Protezione civile che, con Massimiliano Zortea, hanno operato nei giorni successivi al sisma in Nepal, all'interno di una task force Italiana, con il compito di aiutare il governo locale nel recupero di morti e feriti su terreno impervio.

E' stato un momento commovente in cui si sono ricordati i trentini morti in Langtang: Oskar Piazza, Renzo Benedetti e Marco Pojer. E' stata poi rilanciata la raccolta fondi avviata dalla Provincia. La Provincia, che ha aperto un conto corrente dedicato (IBAN IT 12 S 02008 01820 000003774828 causale "Fondo Nepal") presso Agenzia Trento Galilei di UniCredit spa, e stanziato 50.000 euro, si è assunta l'impegno, attraverso il proprio Servizio Emigrazione e solidarietà internazionale, di coordinare il Tavolo che è stato costituito allo scopo di promuovere una raccolta fondi e di avanzare proposte di intervento, sia per la prima emergenza, sia per la successiva fase della ricostruzione.

Attualmente, oltre allo stanziamento provinciale sono stati raccolti circa 53.000 euro. La Provincia, nelle sue diverse articolazioni, coordina l'insieme delle iniziative e fa da riferimento per la raccolta di fondi e i progetti delle associazioni che già operano in Nepal da anni, in particolare Ciao Namastè, Raffaella Piva Fund, S.a.t. Sede centrale, Caritas Trento, Apeiron, Gruppo Autonomo Volontari per la cooperazione sviluppo terzo mondo di Rovereto, Fondazione Senza frontiere, Asoka, Associazione SOS Villaggi dei Bambini onlus, Helambu Arcobaleno, Sulle strade del mondo, Associazione Asia - Trento, Associazione Children of the Sea onlus, Associazione Amici trentini, Trentino for Tibet, Comitato Unicef Trento.

Il numero telefonico a disposizione è 0461.493438, l'indirizzo mail serv.emigr-sol.int@provincia.tn.it, a cui ciascuno può fare riferimento per ottenere informazioni. Il Trentino è tornato quindi a mobilitarsi in occasione di una catastrofe lontana.

Nel maggio scorso, lo ricordiamo, è stato sottoscritto un accordo di solidarietà che ha coinvolto, oltre alla Provincia, l'Associazione degli Industriali, la Fondazione trentina della cooperazione, l'Unione Commercio, turismo e attività di servizio, la Confesercenti, l'Associazione Artigiani e piccole imprese, l'Associazione Albergatori, i sindacati Cgil, Cisl e Uil, la Coldiretti, la Confederazione italiana agricoltori, la Confagricoltura, l'Associazione contadini trentini. Dopo le genti colpite dallo tsunami in Asia orientale nel 2004, il sisma

in Abruzzo nel 2009, il terremoto di Haiti nel 2010, quello in Emilia nel 2013, il tifone Haiyan che devastò le Filippine nel novembre dello stesso anno, stavolta è alle comunità del Nepal che si rivolge la solidarietà delle istituzioni, delle associazioni e del mondo del lavoro del Trentino.

Famiglia si perde sul Cansiglio e rimane bloccata su un sentiero

Famiglia si perde sul Cansiglio e rimane bloccata: salvata dai soccorritori

L'allarme è scattato verso le 16.30 di domenica a Farra d'Alpago (BL). La famigliola trevigiana si era infatti ritrovata su un ripido canalone

Redazione 8 giugno 2015

PAESE Una giornata di domenica da dimenticare quella passata da una famiglia di Paese formata da padre di 40 anni, madre di 38 e due bambini di 8 e 6 anni. Verso le 16.30 infatti, nei pressi del Cansiglio a Farra d'Alpago (BL), il gruppetto è stato costretto ad avvertire i soccorsi in quanto impossibilitato a proseguire su un sentiero segnalato che portava ad una scarpata molto pericolosa.

La famigliola infatti, seguendo la segnaletica di Veneto Agricoltura, si è trovata bloccata sopra un ripido canalone vicino a un torrente e l'uomo, preoccupato per i propri figli ha chiesto aiuto. Immediatamente, una volta spiegata la situazione, si sono quindi messi in moto gli uomini del soccorso alpino dell'Alpago, mentre dalla centrale del 118 arrivavano le coordinate gps del punto in cui si trovava il gruppo, grazie all'applicazione in dotazione al Soccorso alpino. A quel punto alla famiglia è stato consigliato di non muoversi e attendere i soccorritori.

Quando una squadra di tre tecnici ha però raggiunto il luogo, a circa 700 metri da Pian del Cansiglio, non ha più trovato nessuno perché i quattro nel frattempo erano riusciti a risalire e ad arrivare sulla strada del Taffarel, dove un altro soccorritore in jeep li ha trovati e, una volta caricati a bordo, li ha riaccompagnati alla macchina con la quale sono poi tornati a casa in buona salute anche se spaventati.

Annuncio promozionale

Cadute e fratture: giornata intensa per gli incidenti in montagna

Incidenti in montagna nel tarvisiano: 6 giugno 2015

Nei guai, nel tarvisiano, un 70enne di Tricesimo - che ha riportato la rottura di un ginocchio - e un 43enne triestino che gestisce un rifugio

Redazione 8 giugno 2015

Due persone sono rimaste ferite ieri in due diversi incidenti in montagna accaduti nel primo pomeriggio nella zona di Tarvisio.

CADUTA. Il primo allarme è scattato attorno alle 12.30: alcuni escursionisti hanno chiesto aiuto per un uomo, di 70 anni, di Tricesimo, che era caduto riportando la frattura di un ginocchio, ed era rimasto bloccato in una zona impervia. Sul posto sono arrivati i tecnici del Soccorso Alpino di Cave del Predil e i militari della Guardia di Finanza di Sella Nevea che, con l'elicottero della Protezione civile regionale, hanno raggiunto e recuperato il ferito trasportandolo in ospedale a Tolmezzo.

Annuncio promozionale

FRATTURA. Subito dopo è giunta la seconda chiamata: il ferito è il titolare del Rifugio Corsi a Sella Nevea, un 43enne triestino. Soccorso Alpino e GdF lo hanno raggiunto al rifugio e hanno atteso l'elicottero del 118 per trasferirlo in ospedale a Udine, a causa della sospetta frattura delle braccia. I militari dovranno chiarire se si sia trattato di un incidente in montagna o sul lavoro, essendo la caduta avvenuta mentre il paziente - le cui condizioni non sono gravi - gestiva l'affollato rifugio montano.